

Equipe di Anestesia e Rianimazione all'Ospedale Ramazzini



Terapia intensiva, ecco cosa succede

• DOPO AVER GUIDATO LA SUA ÉQUIPE NEL MOMENTO PIÙ DRAMMATICO DELLA PANDEMIA, OGGI CON LO STESSO RIGORE CHE NON CONCEDE ALCUNA TREGUA AL COVID, IL DOTTOR ALESSANDRO PIGNATTI, PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE DI CARPI DEFINISCE LO STATO ATTUALE DESCRIVENDO LA REALTÀ QUALE ESSA È.



• CARPI SCENDE IN PIAZZA: NON SPEGNIAMO L'ECONOMIA

Michele Pescetelli



• "VISITARE TUTTI NON È SOSTENIBILE, CI SI CONCENTRA SUI PIÙ FRAGILI"



• NO AL TAGLIO DEI PLATANI A NOVI DI MODENA

ALLTEC SNC
Via Torrazzi 113 Modena
Tel. 059 250177 - Fax 059 250128
www.alltecsnc.com
info@alltecsnc.com

automazioni cancelli e porte,
porte di garages, portoni industriali,
porte rei, servizi manutenzione

STOP
AI FURTI IN GARAGE

Il kit antifrazione STOPPER plus
che protegge la serratura delle porte
basculanti in monolamiera
(comprensivo di cilindro di sicurezza
europeo rinforzato).

Promozione
KIT
STOPPER
PLUS

SERRAMENTI
TAGLIAFUOCO
PREVENTIVI
GRATUITI

CONCESSIONARI PER PROV. MODENA

ballan
PORTE DA GARAGE
AGENTE PER MODENA E PROVINCIA

novoferm

SICC
CHIBBERI INDUSTRIALI

PRESTITI

Per dipendenti e pensionati
per ogni tua esigenza
che puoi ottenere anche in
presenza di disguidi finanziari
basta la tua busta paga o pensione

Contattaci con fiducia per fissare
un appuntamento o per informazioni
Tel 0516013660 Cell 3925609074
info@marfin.net www.marfin.net

Marfin Prestiti dal 1993
Filiali Modena e Bologna

Messaggio promozionale Marfin agenzia finanziaria OAM A733 presso gli uffici ed il sito i fogli informativi



Tra le righe...

● Forse non abbiamo esaurito lagnanze e bestemmie durante il primo lockdown: basta poco per scatenare il tutti contro tutti e il tema dei controlli è uno di quelli che accendono la miccia. Se fioccano le multe alla movida c'è chi si scaglia contro gli assembramenti in piazza, se si sanziona un ristorante c'è chi se la prende coi centri commerciali. Non trova pace l'esercito dei censori che vorrebbe uno stato di Polizia a controllare l'applicazione dei divieti e delle regole dimenticando che non siamo in Cina e se ci sono misure che hanno un senso e condivisibili, di altre, come il lockdown notturno di qualche settimana fa, sfugge la ratio perché non hanno riscontro nella situazione reale e più che combattere il Coronavirus paiono ostacolare i cittadini stessi. Possiamo dirlo, dobbiamo scriverlo ma contestualmente non possiamo infrangere le regole. A far discutere la notizia che i Carabinieri di Carpi, nell'ambito dei servizi messi in campo al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni diramate per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, hanno sanzionato la titolare di un ristorante della città, poiché durante l'orario di apertura al pubblico, ha consentito a più di quattro persone non conviventi di occupare un solo tavolo all'interno dell'esercizio commerciale. Nell'occasione sono stati sanzionati anche alcuni ragazzi, trovati assembrati senza mascherina. Multe inevitabili per i trasgressori. Il che ci riporta al tema dei controlli invocati da più parti perché è quello che fa la differenza per capire quali sono le imprese che hanno lavorato comportandosi corret-

Se ci sono i controlli imprecano e se non ci sono imprecano lo stesso



tamente rispetto a quelle che invece non hanno rispettato i protocolli che erano stati sottoscritti e così facendo mettono in difficoltà tutta la categoria: sanzionare chi non sta alle regole permette a chi alle regole c'è stato di poter continuare la propria attività in sicurezza. Poi succede che chi si è lamentato della mancanza di controlli nelle attività degli altri, si scagli contro gli ingiusti controlli quando viene

multato. E così bastano le quattro righe della notizia dei Carabinieri per dare il via libera alla denuncia di situazioni "sospette" ma noi siamo italiani e siamo fatti così, se amiamo nuotare siamo per la chiusura delle palestre ma vogliamo tenere aperte le piscine. Controllare tutto non si può e non solo perché non basterebbe un esercito.

Sara Gelli

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Prandi

CAPOREDATTORE
Sara Gelli

REDAZIONE

Jessica Bianchi, Federica Boccaletti, Enrico Bonzanini, Marcello Marchesini, Clarissa Martinelli, Pierluigi Senatore, Chiara Sorrentino

IMPAGINAZIONE e GRAFICA

Liliana Corradini

PUBBLICITÀ

Multiradio - 059.698555

STAMPA

Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Nuova Ponente, 28 CARPI - Tel. 059 642877 - Fax 059 642110 - tempo@radiobruno.it

RADIO BRUNO Soc. Coop. - Registrazione al Tribunale di Modena N. 1468 del 9 aprile 1999 - Chiuso in redazione il 3 novembre 2020

Le graffio

La Iena

In questo Paese la cultura non riempie la pancia perché la si affossa!

STUDIO DENTISTICO MEDICO CHIRURGO

DOTTOR EURO CATTINI



STUDIO RINNOVATO
PER RENDERLO PIÙ
SICURO DALLE INFEZIONI
DA CORONAVIRUS

Troverete cortesia, gentilezza, professionalità e competenza

L'ambulatorio è a disposizione previo appuntamento.

CARPI, Via G. Righi Nord, 21

Tel. e Fax 059 687963 per Urgenze 350 0703013

Non usa toni apocalittici o frasi ad affetto e, ben consapevole della sottile differenza tra ansia e attenzione, si attiene a descrivere la realtà quale essa è. Dopo aver guidato la sua équipe nel momento più drammatico della pandemia tenendo unita la sua squadra di fronte al virus che ha spazzato via convinzioni sulle quali fino al giorno prima si era basato il loro lavoro e contro il quale nessuna terapia sembrava efficace, oggi con lo stesso rigore che non concede alcuna tregua al Covid, il dottor **Alessandro Pignatti**, primario di Anestesia e Rianimazione all'Ospedale Ramazzini di Carpi ribadisce che "ci vorranno ancora diversi mesi per modificare il quadro perché il vaccino non sarà disponibile per tutti e saremo costretti ancora per un po' a convivere con il virus". Insiste sulle misure di protezione individuale che sono "importantissime" e si rivolge ai ragazzi richiamandoli alla responsabilità.

Dottore, cosa ne pensa dei bollettini dei contagi che crescono esponenzialmente: non erano rappresentativi della realtà sette mesi fa perché non avevamo sufficienti tamponi, oggi cosa è cambiato? Ci sono molti più positivi perché facciamo più tamponi?

"Sono rilevazioni statistiche che danno il polso di una situazione in evoluzione e che necessita la massima attenzione da parte della politica e delle autorità sanitarie: attraverso questi numeri la popolazione si deve rendere conto che è necessario più che mai prestare attenzione alle misure di protezione: igiene delle mani, distanziamento e le mascherine perché forse quest'estate l'attenzione è un po' calata: avevamo tutti bisogno di un po' di serenità perché eravamo reduci da un periodo molto impegnativo. Questi numeri servono a ricordare che questa è una guerra che non è finita".

È evidente che più tamponi facciamo più positivi abbiamo... "Il problema che avevamo quest'inverno era esattamente l'opposto: non riuscivamo a fare un tracciamento adeguato perché c'era un numero di tam-

DOPO AVER GUIDATO LA SUA ÉQUIPE NEL MOMENTO PIÙ DRAMMATICO DELLA PANDEMIA, OGGI CON LO STESSO RIGORE CHE NON CONCEDE ALCUNA TREGUA AL COVID, IL DOTTOR ALESSANDRO PIGNATTI, PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE RAMAZZINI DEFINISCE LO STATO ATTUALE DESCRIVENDO LA REALTÀ QUALE ESSA È.

Terapia intensiva, ecco cosa succede



Alessandro Pignatti

poni insufficiente. Anche allora la curva esponenziale era in crescita. Ben venga, dunque, un numero maggiore di tamponi per rilevare un numero maggiore di positivi. Non abbiamo altra scelta perché sono poche le armi a disposizione: il tracciamento, le indicazioni delle curve di contagio e le misure di prevenzione".

Quanti pazienti avete curato in Terapia Intensiva a Carpi? Oggi quanti sono i letti occupati?

"Durante la prima ondata abbiamo curato in Terapia Intensiva quaranta pazienti e i decessi sono stati otto. E' operativo un coordinamento provinciale a cui aderiscono le terapie intensive di tutto il territorio e si lavora attivando risposte a quadri di gravità crescente della diffusione del virus in base a una strategia di adattamento delle strutture sanitarie. Policlinico e l'ospedale di Baggiovara sono, in questa fase, in prima linea e si stanno facendo carico dei pazienti acuti e di quelli che necessitano assistenza respiratoria: il coinvolgimento delle strutture ospedaliere della rete provinciale è studiato secondo un criterio di progressività e proporzionalità dei contagi.

Se le misure adottate non saranno sufficienti, di fronte ad un ulteriore aumento dei contagiati e solo dopo la saturazione dei posti letto che sono stati creati al Policlinico di Modena e a Baggiovara, verranno attivati quelli delle altre terapie intensive, compresa la nostra. Ad oggi nella Rianimazione di Carpi non abbiamo pazienti Covid positivi: il nostro compito attuale è quello di svolgere una funzione di supporto agli Hub provinciali ricoverando pazienti che necessitano di terapia intensiva ma non sono Covid positivi. È una situazione in co-

stante evoluzione ed è difficile prevedere cosa accadrà: speriamo che le misure adottate si rivelino efficaci nel contenere il contagio ma potrebbe rendersi necessario che la nostra Rianimazione torni ad essere Covid. La nostra speranza è che si appiattisca la curva che registra l'incremento dei pazienti infetti e si stabilizzino i numeri, in modo da permetterci di gestire la diffusione del contagio in maniera ragionata senza dover rincorrere continuamente i numeri".

C'è differenza tra i ricoverati di oggi e quelli di sette mesi fa?

"Non c'è nessuna differenza, il virus è sempre lo stesso, semplicemente le misure adottate lo scorso inverno hanno dato un effetto macroscopico di una riduzione dei contagi. La curva ci ha messo un po' di tempo per appiattirsi ma lo ha fatto in risposta alle misure che sono state prese. Il virus ha continuato a diffondersi attraverso i giovani che sono più resistenti alle complicanze a livello polmonare per poi allargarsi all'intera popolazione colpendo le fasce più deboli e gli anziani".

C'è carenza di letti covid negli ospedali al di fuori delle terapie intensive?

"No, e le dico anche il perché. Questa epidemia ci ha insegnato alcune cose e arriviamo più pronti a questa nuova ondata anche se i numeri che si profilano sono importanti e meritano la nostra massima attenzione. Oggi interveniamo prima sui pazienti sintomatici che, nella prima ondata, restavano al domicilio: chi ha i sintomi del coronavirus nei quadri più complessi viene ricoverato e tenuto in osservazione per evitare che si aggravino e arrivi in Terapia Intensiva per essere intubato. È cresciuto il numero di ricoveri di questi pazienti perché abbiamo visto che una

delle poche carte a disposizione è la presa in carico precoce dei pazienti sintomatici. In conseguenza dell'aumento del numero di pazienti ricoverati e della necessità di posti letto, l'Azienda Usl ha predisposto un disegno che prevede l'attivazione di posti letto dedicati sulla rete degli ospedali per far fronte a questa necessità".

Dove vengono accolti i pazienti Covid?

"La risposta è modulata sulla base delle esigenze che si presentano e prevede che si utilizzino i letti Covid negli ospedali chiamati per primi a far fronte a questa seconda ondata.

Anche l'Ospedale di Carpi si è riorganizzato e, presso la Medicina 1 è stata creata un'area protetta e isolata dedicata ai pazienti Covid con condizioni cliniche che non richiedono il ricovero presso i centri di riferimento (Policlinico e Baggiovara) o comunque asintomatici ma che necessitano di ricovero ospedaliero per altre patologie, ad esempio di ambito chirurgico o ortopedico. Sono già stati collocati nella nuova area, due pazienti del Ramazzini risultati positivi a seguito di screening tramite tampone presso Ortopedia".

Quanti sono i posti letto nella Terapia Intensiva di Carpi?

"La nostra capacità di ricovero standard prevede otto posti letto più due di emergenza che sono attivabili immediatamente. Spero che i numeri rallentino, perché con questo trend di crescita aumenteranno i pazienti che necessitano di assistenza respiratoria e per far fronte a nuovi ricoveri potremmo trovarci costretti a trasferire parte dell'attività chirurgica, come nella prima ondata, in altro blocco operatorio per attivare altri otto posti aggiuntivi".

Quando qualcuno dei suoi colleghi dice: "non siamo più in trincea" condivide?

Cosa avete imparato da marzo a oggi, come è cambiata la gestione?

"Noi siamo sempre in trincea, se non è per il Covid è per altri motivi. Io amo il mio lavoro. Essere in trincea è un termine che rende bene l'idea delle difficoltà che affrontiamo, però lo trovo eccessivo. Sicuramente la situazione è in evoluzione e merita la nostra massima attenzione".

Cosa abbiamo imparato da marzo a oggi? Cosa è cambiato nella cura e nella gestione del paziente Covid?

"Abbiamo imparato tante cose.

Gli antivirali si sono rivelati sostanzialmente inefficaci e non sono più farmaci di prima linea. Alcuni di questi avevano dato anche complicanze gravi che abbiamo dovuto gestire nel trattamento di questi pazienti e sono stati abbandonati. Una risorsa importante ci è venuta dall'utilizzo precoce del cortisone: si è rivelato un'arma efficace contro questa infezione sebbene il ricorso a questo farmaco nelle infezioni virali merita un approccio ragionato perché deprime la risposta immunitaria, che è la prima difesa del nostro organismo verso l'aggressione del virus. Il Sars-CoV-2 però induce una liberazione di citochine responsabili del danno polmonare e necessita pertanto di un trattamento immuno-soppressivo per limitarne al massimo le conseguenze. Si sono rivelati estremamente efficaci anche il ricorso ad anticorpi monoclonali (Tocilizumab) e la terapia anticoagulante spinta agli estremi perché le complicanze trombotiche indotte da questa malattia sono potenzialmente letali. Questi sono stati gli insegnamenti più importanti in conseguenza della prima ondata".

Nel futuro è previsto che si possano fare progressi per quel che riguarda i farmaci e il vaccino?

"Sulle terapie non sono in grado di esprimermi ma continuiamo a mettere a confronto le esperienze nell'ambito del gruppo regionale che si occupa dell'elaborazione delle linee guida terapeutiche e di cui faccio parte.

Il vaccino è l'unico modo per uscire fuori da questa gabbia: siamo alle prese con un virus estremamente efficiente e, sebbene le misure di distanziamento, igiene e protezione siano importantissime non sono sufficienti a contenerlo. Il vaccino può essere l'unica risposta. Io credo di parlare anche a nome dei colleghi sanitari quando dico che lo stiamo attendendo come manna dal cielo.

È vero che qualsiasi farmaco ha degli effetti collaterali di cui troppo spesso ci dimentichiamo ma, in qualsiasi terapia l'unico fattore discriminante per la scelta e la somministrazione è il rapporto rischio-beneficio e il vaccino indubbiamente è l'unica strategia che si potrà rivelare vincente.

Ci vorranno diversi mesi per cambiare questo quadro perché non sarà possibile vaccinare tutti immediatamente

e saremo costretti a convivere con il virus ancora per un po'. Quindi le misure di protezione individuale restano fondamentali. Posso rilevare una questione per me fondamentale?"

Certo, prego...

"I ragazzi hanno una grande responsabilità e non devono sottovalutare il virus per il semplice fatto che sostanzialmente non pagano le conseguenze più gravi: sono dei vettori importanti nella diffusione del contagio. Io capisco la voglia di socialità e di stare insieme senza la mascherina ma avete una famiglia, avete dei nonni, avete dei genitori e mettete a rischio la loro salute. Dovete sempre averlo presente anche quando le misure di protezione vi vanno strette in ragione della vostra età e del vostro sistema immunitario: sono pensate proprio per tutelare le fasce più deboli della popolazione anche all'interno delle famiglie".

Che ne pensa delle misure del Governo?

"Io non ho la ricetta perfetta e in queste circostanze è bravo chi sbaglia meno. Lo scorso inverno sono state fatte delle previsioni che poi sono state puntualmente smentite. Preferisco lasciare al comitato di esperti il delicato compito di soppesare le misure di protezione con quelle che sono le ricadute sociali in termini di posti di lavoro e sull'occupazione di tante persone che possono subire dei contraccolpi pesanti dalla chiusura della loro attività. Il criterio che si è scelto nel rispondere alla pandemia tiene conto delle esigenze economiche, oltre che di quelle sanitarie. E' un criterio di proporzionalità, che condivido".

Servono di più i letti o il personale?

"È una coperta corta: per coprirsi il naso si scoprono i piedi. C'è carenza di medici a livello nazionale e, per alcune categorie come la mia, è fortissima. Stiamo ricorrendo all'utilizzo di specializzandi che sono una risorsa importantissima e si sono rivelati una carta vincente nella risposta emergenziale. È chiaro che la programmazione dell'accesso alle scuole di specialità dovrà essere fatta tenendo conto dei numeri attuali non sufficienti a coprire le esigenze. Medicina d'urgenza e Anestesia e Rianimazione sono in prima linea nell'affrontare quadri gravi: oggi è il Covid, in futuro altre emergenze ci impegneranno a lottare per salvare la vita".

Sara Gelli

**CONTAGI
A CARPI
1.014
DECESSI
75
GUARITI
594**

**IL MEZZO È STATO ACQUISTATO GRAZIE ALLA RACCOLTA FONDI PROMOSSA TRA CITTADINI, IMPRESE E ASSOCIAZIONI
UNA NUOVA AMBULANZA PER IL 118 DEDICATA ALLA MEMORIA DI GIORGIO GRILLENZONI**



● È dedicata alla memoria di **Giorgio Grillenzoni**, l'imprenditore socio titolare di **Garc** scomparso in aprile a causa del Covid, la nuova ambulanza donata dall'**Unione Terre d'argine** e dalla **Garc** al 118. Acquistata grazie alla raccolta fondi promossa tra cittadini, imprese e associazioni durante la fase emergenziale di marzo e aprile scorsi, il mezzo sarà di stanza presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Ramazzini. L'ambulanza, dotata di attrezzature all'avanguardia, strumenti per la telemedicina e farmaci salva vita, arriva in sostituzione di un mezzo già esistente. Sulla fiancata si legge la scritta **Ambulanza donata in memoria di Giorgio Grillenzoni**, a testimonianza della vicinanza nei confronti dei famigliari dell'imprenditore, tra i primi casi di Coronavirus in provincia all'inizio della pandemia. "Giorgio è sempre stato concreto, di poche parole ma di tanti fatti. È bello pensare che il suo ricordo sia ancora vivo. Lui è ancora qui, tra noi, e ci sta aiutando nel nostro cammino", hanno commentato i suoi fratelli **Lauro** e **Roberto**.

VERA E PROPRIA CHIAVE DI VOLTA NEL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI COVID POSITIVI, LE USCA - UNITÀ SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ANCHE IN QUESTA SECONDA ONDATA EPIDEMICA CONTINUANO A SVOLGERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA BATTAGLIA AL VIRUS DIRETTAMENTE NELLE CASE DEI MALATI

“Visitare tutti i sintomatici non è sostenibile, ci si concentra sui più fragili”

■ Vera e propria chiave di volta nel trattamento dei pazienti Covid positivi, le Usca - Unità Speciali di Continuità Assistenziale anche in questa seconda ondata epidemica continuano a svolgere un ruolo fondamentale nella battaglia al virus. Una guerra combattuta sul campo, nel territorio, nelle case dei malati. L'istituzione nel nostro territorio, nel marzo scorso, delle Unità Speciali è stata una risposta straordinaria a una situazione di emergenza, che ha consentito di rafforzare la gestione dell'assistenza sanitaria intervenendo lì dove oggi si concentra il maggior bisogno, vale a dire sul territorio. Ma come è cambiato il loro lavoro e quali sono le maggiori criticità con cui devono fare i conti?

“Al momento - spiega il dottor **Michele Pescetelli**, specialista in Medicina di comunità - nell'insieme dei pazienti con sintomi persistenti, chi deve eseguire accertamenti diagnostici non eseguibili al domicilio, come la Tac ad esempio, e chi deve essere ospedalizzato”, prosegue il dottor Pescetelli. Un approccio che consente da un lato di “gestire meglio gli accessi al Pronto Soccorso i quali, ribadisce il medico, “non devono essere diretti, in caso di sintomatologia riconducibile al Covid, bensì filtrati” e di “ottimizzare la terapia, per quanto non specifica, al domicilio”. Il monitoraggio dei pazienti, dotati di un saturimetro, “avviene attraverso telefonate regolari, nelle quali i medici dell'Usca fanno domande specifiche sulla saturazione dell'ossigeno e per capire come decorre la malattia, pronti a intervenire in caso vi fossero dei peggioramenti”. Visitare tutti i sintomatici, ribadisce Michele Pescetelli, “non è sostenibile, per tale motivo ci si concentra sui più fragili, quindi i malati cronici e gli anziani, e su coloro che presentano quadri di malattia

paucisintomatico viene tenuto monitorato regolarmente al telefono fino alla guarigione mentre quella quota minore di pazienti che presenta una forma sintomatica importante per giorni necessita di essere visitata per capire se è in corso una polmonite (n.d.r. - è in fase di completamento un corso di formazione specifico sull'ecografia toracica). In questo modo è possibile discriminare, nell'insieme dei pazienti con sintomi persistenti, chi deve eseguire accertamenti diagnostici non eseguibili al domicilio, come la Tac ad esempio, e chi deve essere ospedalizzato”, prosegue il dottor Pescetelli. Un approccio che consente da un lato di “gestire meglio gli accessi al Pronto Soccorso i quali, ribadisce il medico, “non devono essere diretti, in caso di sintomatologia riconducibile al Covid, bensì filtrati” e di “ottimizzare la terapia, per quanto non specifica, al domicilio”. Il monitoraggio dei pazienti, dotati di un saturimetro, “avviene attraverso telefonate regolari, nelle quali i medici dell'Usca fanno domande specifiche sulla saturazione dell'ossigeno e per capire come decorre la malattia, pronti a intervenire in caso vi fossero dei peggioramenti”. Visitare tutti i sintomatici, ribadisce Michele Pescetelli, “non è sostenibile, per tale motivo ci si concentra sui più fragili, quindi i malati cronici e gli anziani, e su coloro che presentano quadri di malattia

Michele Pescetelli



più severi”.

Dottor Pescetelli, sono circa un centinaio i casi attivi a Carpi, quanti di questi sono in isolamento domiciliare?

“Circa 190 persone: una sessantina di casi accertati e 130 contatti in isolamento ma la situazione è liquida, in continua evoluzione”.

Come è cambiata l'attività delle Usca rispetto a questa primavera?

“La capacità diagnostica attuale è di gran lunga superiore rispetto a quella di marzo - aprile e dunque oggi vediamo più casi. A primavera erano attive due squadre Usca di medici e

infermieri per turno, oggi ne basta una. Il numero di visite domiciliari sale ma siamo ancora lontani dai numeri registrati a inizio anno”.

Le ospedalizzazioni crescenti preoccupano?

“Diciamo che la situazione ospedaliera ci impone di definire alternative al ricovero, ci sono trend che vanno letti rapidamente per non farsi cogliere impreparati. Per tale motivo, abbiamo attivato un **OsCo - Ospedale di Comunità** a Novi di Modena in un'ala della casa residenza anziani Cortenova, con ingresso e spazi totalmente indipendenti e compartimentati, che ospiterà 15 pazienti. Un potenziamento nella rete dei servizi territoriali fondamentale per fronteggiare l'emergenza Covid, in quegli spazi, infatti, verranno ospitati unicamente pazienti positivi provenienti da tutto il distretto che non necessitano più di un ricovero ospedaliero, ma le cui condizioni richiedono ancora un'assistenza medico-infermie-

Qual è al momento la preoccupazione maggiore dell'Ausl?

“I numeri. L'inverno è lungo e la tenuta del sistema è profondamente legata al numero di nuovi casi. Più ciascuno di noi sarà responsabile a livello individuale maggiore sarà la possibilità di reggere. Abbiamo ancora delle riserve funzionali ma non sono infinite”.

ristica continuativa”.

Qual è al momento la preoccupazione maggiore dell'Ausl?

“I numeri. L'inverno è lungo e la tenuta del sistema è profondamente legata al numero di nuovi casi. Più ciascuno di noi sarà responsabile a livello individuale maggiore sarà la possibilità di reggere. Abbiamo ancora delle riserve funzionali ma non sono infinite”.

Il numero del Dipartimento di Igiene pubblica da contattare in caso di bisogno per problematiche relative al Covid è in tilt da giorni...

“E' vero ma stanno formando degli operatori per potenziare il call center”.

Anche sul fronte tamponi si registra qualche criticità...

“La capacità di repertare i tamponi rappresenta un altro punto critico speriamo di avere qualche risposta a breve”.

Quanto personale è impiegato nel drive-through di Carpi?

“L'assetto attuale vede impegnati 4 infermieri al drive-through e 2 che si occupano dei tamponi domiciliari e nelle Cra ma, al bisogno, le unità di personale vengono incrementate”.

Quanti tamponi vengono fatti mediamente ogni giorno a Carpi?

“Circa 250 tamponi al giorno”. Numerosi i focolai che si sono accesi nelle scorse settimane in alcuni ospedali della regione, compreso l'Ospedale Ramaz-

zini: la scorsa nell'ambito dello screening di controllo che viene effettuato ciclicamente sui pazienti ricoverati, presso la Lungodegenza dell'Ospedale di Carpi è stata infatti individuata una positività al tampone per la rilevazione di infezione da Sars-Cov2. Dall'ulteriore approfondimento tutti gli operatori finora sottoposti a screening (circa 50) sono risultati negativi, mentre tra i pazienti ricoverati (circa 40) sono emerse ulteriori 4 positività. Un ospedale che sempre più deve dialogare col territorio. “Il ruolo del territorio è fondamentale. Investirvi non significa solo immettere risorse economiche bensì favorire comunicazione e scambi continui. Questa pandemia ha reso ancora più evidente il bisogno di coinvolgere medici di famiglia e pediatri: solo insieme, tirando dalla stessa parte, per così dire, possiamo davvero capire di cosa c'è bisogno e come intervenire. Ad oggi non abbiamo ancora sufficienti evidenze scientifiche per sapere cosa fare esattamente e dunque è la pratica quotidiana a dirci come muovere il timone. Medici di famiglia, pediatri, ospedalieri, Usca... solo attraverso un lavoro corale e coordinato - conclude Pescetelli - possiamo dare il massimo e tutelare la salute pubblica. Si alle risorse ma soprattutto alla promozione di una cultura e di un approccio diversi”.

Jessica Bianchi

Della prima positività di un operatore all'interno della casa di riposo Quadrifoglio, gestita dalla Cooperativa Domus, abbiamo avuto notizia il 23 ottobre: il bilancio totale, al termine della refertazione dei tamponi, è di 89 contagiati, 53 ospiti (su 71) e 36 operatori (su 50), mentre sono 5 i decessi sinora registrati tra gli anziani. Un vero e vero tsunami quello che ha travolto la casa di residenza anziani. Ora, a preoccupare seriamente, è la tenuta della stessa continuità assistenziale messa a dura prova dall'elevato numero di operatori contagiati e pertanto assenti. Costante è il contatto dell'Amministrazione Comunale con la Cooperativa Domus e l'Ausl, per assicurare il massimo impegno nell'assistenza agli ospiti della struttura. Domus dal canto suo ha dichiarato di aver sostituito il personale Oss in quarantena, operando degli spostamenti da altre strutture, in modo da proseguire il mantenimento dell'assistenza di base agli ospiti e che altri operatori saranno inseriti, in modo da rafforzare le attività e agevolare il lavoro ulteriore previsto della nuova organizzazione, mentre è stato inviato un ulteriore supporto infermieristico da parte del Distretto sanitario. Attivata presso la strut-

E' EVIDENTE, SOPRATTUTTO IN CONSIDERAZIONE DELL'ALTO NUMERO DI CONTAGI AVVENUTO TRA GLI OPERATORI CHE QUALCOSA SIA ANDATO STORTO. L'AVVOCATO GIANNI CASALE DEL COMITATO REGIONALE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME COVID-19 NELLE STRUTTURE DELL'EMILIA-ROMAGNA PRECISA COME "IL VIRUS NON VENGA PORTATO DENTRO ALLE STRUTTURE DAI FAMILIARI, DA SEMPRE CONTINGENTATI E SOTTOPOSTI A RIGIDI CONTROLLI. SENZA PUNTARE IL DITO CONTRO NESSUNO È EVIDENTE CHE NON PUÒ ESSERE DI CERTO PUNTATO CONTRO DI LORO".

89 positivi al Quadrifoglio e 5 decessi: cosa è andato storto?



tura anche la consulenza della dottoressa **Chiara Pesci**, primario del Pronto Soccorso dell'ospedale Ramazzini, per i pazienti più critici: all'interno della Cra sono infatti stati eseguiti esami ematici e indagini ecografiche e, a seguito di tali valutazioni, due ospiti sono stati ricoverati ma la situazione è in continua evoluzione. Dopo che vari familiari avevano denunciato come fossero

stati lasciati senza alcuna spiegazione circa lo stato di salute dei propri cari ("Noi familiari abbiamo appreso dell'irruzione del Covid nella struttura dai giornali. Mio suocero è lì - racconta una carpigiana - e nonostante i nostri numerosi solleciti telefonici nessuno sa darci risposte concrete. Prima sembrava fosse senza sintomi e spostato in un'area della struttura Covid-free,

ora ci dicono che ha un po' di febbre ma è tutto sotto controllo, ma non si è capito se hanno fatto un tampone, due tamponi o nessun tampone. Ogni persona con cui si parla dà una versione diversa e non si hanno risposte chiare. Quasi tutti quelli con cui ci siamo confrontati sono nella medesima situazione. Siamo preoccupati, vista l'età dei nostri cari, e davvero molto confusi") il

Comune ha chiesto di porre particolare attenzione anche alle informazioni da fornire ai familiari. Per tale attività sono state dunque messe a disposizione due operatrici, oltre all'infermiere di coordinamento, per approfondire particolari situazioni sanitarie e la direzione della struttura si è impegnata a riprendere a breve le videochiamate tra i familiari e gli ospiti della struttura, compatibilmente con le necessità assistenziali da assicurare prioritariamente. Comunicazione a parte, è evidente, soprattutto in considerazione dell'alto numero di contagi avvenuto tra il personale della struttura che qualcosa sia decisamente andato storto, come sottolinea anche l'avvocato **Gianni Casale** del Comitato Regionale dei familiari delle vittime Covid-19 nelle strutture dell'Emilia-Romagna: "nella prima ondata ci

siamo sentiti rispondere che era un evento inaspettato. Hanno allargato le braccia dicendoci: cosa potevamo fare? Ora però a sei mesi di distanza questa situazione non è più tollerabile. Il virus non viene portato dentro alle strutture dai familiari, da sempre contingentati e sottoposti a rigidi controlli. Senza puntare il dito contro nessuno è evidente che non può essere di certo puntato contro le famiglie". Che il problema sia stato un uso improprio dei dispositivi di protezione? Domus garantisce la giusta formazione ai propri operatori in fatto di vestizione e svestizione per limitare ogni tipo di contaminazione? Ausl e Comune controllano che ciò avvenga? A fronte del bollettino di guerra a cui stiamo assistendo, ciascuno ha il dovere morale di interrogarsi circa le proprie responsabilità. **Jessica Bianchi**

"E' PESANTE STARE 5 ORE DAVANTI A UN COMPUTER - DICONO ALCUNI STUDENTI - SIAMO CONFUSI E PREOCCUPATI".

Scuola, alle superiori scatta la Dad al 75%

● Scatta la nuova organizzazione che le scuole superiori, in autonomia, stanno in queste ore mettendo a punto. Come stabilito dal Governo e recepito dalla Regione, il 75% delle lezioni si svolgerà a distanza. Gli studenti andranno a scuola soltanto due giorni alla settimana, che diventano tre nel caso delle prime e delle quinte classi. Non piace ai ragazzi l'idea di tornare a fare lezioni da casa, come spiegano alcuni studenti del Liceo Classico Muratori San Carlo. "Di certo avremmo preferito rimanere in presenza per aumentare i rapporti con i nostri compagni di classe, essendo anche l'ultimo anno, ma purtroppo dobbiamo adeguarci alla situazione".



Vi sentite un po' sacrificati?

"Sicuramente, soprattutto perché siamo in quinta, il rapporto che avremo con l'università sarà un po' complicato e non sappiamo proprio niente dell'esame di stato. Quindi siamo un po' confusi sull'anno che verrà".

Il contatto tra di voi viene a mancare...

"Esatto, è la cosa che credo preoccupi di più tutti noi in prima. Dobbiamo ancora finire di conoscerci bene, i legami si perderanno molto". "Bisogna capire ancora le modalità con cui la scuola si adatterà alla didattica a distanza. E' anche nostra responsabilità prenderla seriamente a casa".

"Poi è veramente pesante fare 5 ore di videolezione".

"La scuola ci aiuta molto. A chi è sprovvisto di un Pc dà in comodato dei computer funzionanti e a chi ha problemi di rete, fa un abbonamento per il wifi. Quindi la scuola cerca di aiutare il più possibile".

"A me va benissimo perché a casa sto molto bene, invece per andare a scuola mi dovrei svegliare molto presto e prendere l'autobus, molto affollato. Quindi è anche meglio svuotare un po' gli autobus".

Da insegnante qual è il limite di questa didattica?

"Ha molti limiti, per esempio la relazione sparisce. Questa didattica mista, secondo me, non ha portato niente di buono".

Giada Chiari

PER ARRIVARE ALLA POSTAZIONE DRIVE THROUGH ALLESTITA PRESSO L'AREA DI CARPI FASHION SYSTEM IN VIA DELL'AGRICOLTURA SONO RIMASTI IN CODA IN AUTO QUATTRO ORE. "CI SCUSIAMO ANCORA CON I CITTADINI - AFFERMA L'AUSL - PER UN DISAGIO CHE SI È PURTROPPO RIPETUTO. LE SOLUZIONI MESSE IN CAMPO STANNO FUNZIONANDO MA SIAMO PASSATI IN POCHI GIORNI DA 1.500 A QUASI 3.000 TAMPONI GIORNALIERI".

Lunghe code per effettuare i tamponi

● E' stata una lunga attesa per i conducenti che si dovevano sottoporre al tampone drive through in modalità veloce martedì 27 ottobre. Le auto in coda nella zona Industriale da via dell'Agricoltura hanno formato un lungo serpentone fino a via dell'Industria col rischio di intralcio al traffico. Sul posto è arrivata la Polizia Municipale. Per arrivare alla postazione drive through allestita presso l'area di Carpi Fashion System in via dell'Agricoltura sono rimasti in coda in auto quattro ore. "Anche in questo caso si è cercato di individuare il problema. Da un parte - spiega l'Ausl - permane la criticità relativa al numero troppo alto di persone che vengono indirizzate ai drive", dall'altra "si assiste a un incremento delle richieste a seguito della ripresa, dopo il fine settimana, sia delle visite di medici e pediatri alle persone con sintomatologia sospetta, sia delle attività di contact tracing da parte della sanità pubblica". Martedì 27 ottobre, "a causa di un errore tecnico c'è stata la sovrapposizione di due

fasce orarie che ha portato alle postazioni molte più persone di quelle attese. Oltre all'individuazione di fasce orarie dedicate, già la scorsa settimana erano stati potenziati sia gli orari di apertura dei drive-through sia le squadre di operatori dedicate all'esecuzione dei tamponi. Per poter gestire meglio i drive è stato creato un gruppo di lavoro, ma serve un po' di tempo. "Ci scusiamo ancora con i cittadini - continua la direttrice sanitaria **Silvana Borsari** - per un disagio che si è purtroppo ripetuto. Le soluzioni che avevamo messo in campo stanno funzionando ma siamo passati in pochi giorni da 1.500 a quasi 3.000 tamponi giornalieri e sappiamo che il sistema ha bisogno di continui miglioramenti". In questo quadro, l'azienda sanitaria ricorda che le postazioni drive, attive in ciascuno dei sette distretti sanitari, sono rivolte ai cittadini che hanno ricevuto la convocazione del Dipartimento di sanità pubblica oppure inviati tramite prenotazione del tampone da parte del proprio medico o pediatra: "Non è previsto il libero accesso".



IN CASO DI POSITIVITÀ, I CITTADINI DOVRANNO CONSIDERARSI IN ISOLAMENTO DOMICILIARE E COMUNICARE L'ELENCO DEI CONTATTI CONVIVENTI AL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA

TAMPONI, L'ESITO VERRÀ COMUNICATO CON UN SMS

● Cambia la modalità di comunicazione dell'esito dei tamponi: a prescindere da positività o negatività, le persone che hanno effettuato il tampone saranno informate dell'esito attraverso un sms inviato dal **Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Modena**. Attraverso questa e altre azioni organizzative l'Ausl è impegnata a recuperare il ritardo nelle fasi di refertazione e comunicazione, dovuto al progressivo aumento del numero di tamponi.



L'ASSESSORE REGIONALE DONINI: "NON ARRETRIAMO DI UN MILLIMETRO NELL'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA".

Nessun passo indietro sull'azione di tracciamento

● Nessun passo indietro della Regione Emilia-Romagna nell'azione di contact tracing. In questi giorni a fronte dell'aumento dei contagi, ammette l'assessore regionale alle Politiche per la salute, **Raffaele Donini**, "stiamo registrando alcune criticità nel contact tracing. Stiamo premendo affinché il Governo faccia un bando nei prossimi giorni per offrire alle Regioni e ai Dipartimenti di Sanità Pubblica più personale sanitario in grado di seguire tali importanti operazioni. "Non arretriamo di un millimetro, né alziamo bandiera bianca, tutt'altro. L'Emilia Romagna è tra le Regioni che ancora, pur tra le tante difficoltà dovute al picco epidemico e grazie al prezioso e gravoso lavoro dei nostri Dipartimenti di Sanità pubblica, riesce a svolgere le indagini epidemiologiche, e continueremo a farlo". Non ci sarà alcuno stop ai tamponi, quindi, a cui saranno sottoposti - come è avvenuto finora - tutti i contatti stretti dei nuovi positivi, anche gli asintomatici. Perché l'obiettivo della sanità regionale, e le azioni messe in campo per raggiungerlo, è il medesimo, dall'inizio dell'epidemia:

individuare in maniera sempre più efficace i positivi che non presentano sintomi e spegnere ogni nuovo potenziale focolaio. "Una volta identificati e isolati i contatti stretti asintomatici, il tampone molecolare sarà eseguito di norma entro il decimo giorno, affinché le persone possano terminare, se il risultato sarà negativo, il proprio isolamento. Ma è del tutto ovvio che, in caso di comparsa dei sintomi, il tampone sarà svolto tempestivamente. Oggi - spiega l'assessore - abbiamo la capacità di effettuare una media di 15mila tamponi al giorno e circa 3mila test sierologici, e continueremo a farli, puntando a incrementarli giornalmente. Non solo, nel mese di novembre metteremo in campo anche più di 2 milioni di tamponi rapidi destinati al mondo della scuola, alle strutture residenziali per anziani e disabili, ai comparti produttivi e agli ospedali. Inoltre, continueremo gli screening mediante esami sierologici, quelli mirati a precise categorie lavorative, le attività delle Usca sul territorio e i test sierologici presso le farmacie, che abbiamo voluto introdurre, primi in Italia, proprio per rafforzare l'azione di prevenzione".

CON L'INNALZAMENTO DEL NUMERO DEI CONTAGI, AUMENTA IL LAVORO DI TRACCIAMENTO DELL'AUSL DI MODENA. UN CARICO CHE DIVENTA SEMPRE PIÙ DIFFICILE DA SOSTENERE

Contact tracing: difficile tenere il passo

■ Crescono i contagi e diventa sempre più impegnativo il lavoro di tracciamento dei casi di Covid, per questo motivo il Governo ha annunciato l'arrivo di un contingente di 2mila operatori per potenziare le attività delle aziende sanitarie. Anche nel modenese è difficile tenere il passo nel lavoro di tracciamento dei contatti dei positivi e contemporaneamente provvedere alla sorveglianza sanitaria quotidiana dei casi attivi in isolamento a casa.

"Noi ci impegniamo ogni giorno della settimana - ammette **Sandra Roversi** del Dipartimento di Sanità Pubblica - e cerchiamo di tracciare il più possibile, ma siamo in difficoltà: il tracciamento è complesso e i casi sono tanti, così come sono numerosi i contatti di ciascuna persona trovata positiva. C'è chi è stato principalmente in casa e ha avuto contatto solo coi propri famigliari, ma non è raro trovare persone che hanno avuto contatti anche in occasione di eventi importanti come battesimi o matrimoni."

Quanto tempo passa tra la scoperta della positività e il contatto del Dipartimento di Sanità Pubblica?

"Il primo contatto è abbastanza rapido. Da quando ci arriva l'esito, facciamo la comunicazione di positività in giornata, al massimo il giorno successivo. E in quella telefonata diamo indicazioni su come la persona dovrà svolgere l'isolamento e le chiediamo di preparare una lista di contatti avvenuti nelle 48 ore precedenti l'effettuazione del tampone se si tratta di un asintomatico. Se invece la persona presenta sintomi, chiediamo quando sono cominciati e di conseguenza il tracciamento parte dalle 48 ore antecedenti l'esordio somatologico".

In quanti lavorano durante queste fasi?

"Non ho a disposizione un numero preciso ma sono molti coloro che ci aiutano nelle varie fasi. Tuttavia c'è solo una piccola parte di operatori esclusivamente dedicati al Coronavirus, tanti portano avanti anche le altre attività del Dipartimento di sanità pubblica. Ci hanno promesso che arriveranno nuove figure, ci sono però i tempi burocratici di acquisizione degli elenchi e quelli necessari per contattare le persone e proporre loro questa



Sandra Roversi

attività".

Come funziona il contact tracing e quali sono le domande che ponete a chi risulta positivo?

"In generale la prima cosa che chiediamo è come sta la persona e se ha sintomi. Se ci sono stati sintomi chiediamo quali sono e quando sono cominciati, cerchiamo di capire con chi la persona positiva ha vissuto e chi ha frequentato, individuando i contatti stretti. Per contatto stretto intendiamo un contatto ravvicinato, quindi a una distanza inferiore al metro e mezzo per un tempo prolungato di almeno 15 minuti e, infine, chiediamo se c'è stato l'uso della mascherina".

Le persone sono collaborative?

"Dipende, ciascuno ha una reazione diversa. Alcuni sono estremamente preoccupati e ansiosi, e quindi da tranquillizzare. Altri minimizzano e tendono a sottovalutare il problema. Questi sono quelli che ci occupano più tempo, perché dobbiamo far capire loro in che contesto ci troviamo: una nostra azione sbagliata può portare a delle conseguenze anche molto gravi".

Giada Chiari

PREOCCUPANO IL CRESCENTE NUMERO DI OSPEDALIZZAZIONI, L'ABBASSAMENTO DELL'ETÀ MEDIA E LA TENUTA DEL SISTEMA SANITARIO

Il sistema regge, ma per quanto?

■ L'incessante aumento dei casi di Covid-19 ha costretto anche l'Ospedale Ramazzini di Carpi a riorganizzarsi: creata presso la Medicina 1 un'area isolata dedicata ai pazienti Sars-CoV-2 positivi con condizioni cliniche che non richiedono il ricovero presso i centri di riferimento (Policlinico e Ospedale di Baggiovara) ma che necessitano di ricovero ospedaliero per altre patologie. E intanto al Ramazzini, dopo i cinque pazienti positivi rilevati in Lungodegenza ora ne sono stati individuati altri tre in Ortopedia a dimostrazione dell'altissima contagiosità di questo virus. Insomma, ospedale Covid free, bye bye... Ad oggi nel territorio modenese sono 178 i pazienti ricoverati per Covid-19 al Policlinico e all'Ospedale di Baggiovara: al Policlinico 114 in degenza ordinaria e cinque in semintensiva mentre sono 33 a Baggiovara in degenza

ordinaria. In terapia intensiva sono ricoverati 26 pazienti Covid: 17 al Policlinico e 9 a Baggiovara.

In queste settimane il Policlinico di Modena ha attivato 28 posti aggiuntivi nel reparto Malattie infettive che dispone quindi di 55 posti letto e l'Azienda ha trasformato, o predisposto per l'attivazione di 152 posti letto Covid in area internistica, di cui 56 all'ospedale di Baggiovara. "Al momento - ha spiegato il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, **Claudio Vagnini** - abbiamo 207 posti letto internistici dedicabili ai pazienti Covid e siamo in grado di attivarne altri se dovesse servire. Uno sforzo importante che si aggiunge a quello che il territorio sta facendo per supportarci, grazie alla stretta collaborazione con l'Azienda USL e l'ospedale di Sassuolo". Sono stati completati, infine, i 18 posti letto aggiuntivi di terapia intensiva nel mo-



dulo esterno all'ospedale di Baggiovara, mentre i 30 posti previsti al Policlinico saranno completati a fine novembre. Ed è proprio il crescente numero di ospedalizzazioni a preoccupare: il 10 ottobre nella nostra Regione avevamo 241 ricoveri nei reparti internistici e 16 in Terapia intensiva, dieci giorni dopo i numeri erano 531 e 78. Oggi i pazienti ricoverati hanno raggiunto quota 1.157 mentre sono 119

quelli in Intensiva. "In venti giorni questi numeri si sono quintuplicati. Gli ospedali - ha dichiarato l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - stanno reggendo ma con un carico di lavoro, fatica e apprensione sempre maggiore. Per questo motivo abbiamo stipulato un accordo con la sanità privata accreditata per avere più letti e alleggerire così le strutture ospedaliere pubbliche. Attivato anche

un tavolo tecnico coi medici di medicina generale per dare applicazione all'accordo tra Governo e sindacati, affinché possano svolgere il tampone rapido: un aiuto importante nell'azione di contact tracing. I tamponi rapidi sono in arrivo nella prima decade di novembre". Anche l'età dei ricoverati è cambiata rispetto alla primavera scorsa, come ha sottolineato **Luca Sircana**, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena: "il virus non è meno aggressivo e tuttora il 20 per cento dei ricoverati Covid ha bisogno della ventilazione assistita, esattamente come accadeva in marzo. L'età dei pazienti è però diminuita: solo un quarto è sopra i 70 anni con una notevole incidenza di pazienti sovrappeso". "Stiamo vivendo un momento critico - ha dichiarato il dottor **Giovanni Gordini**, direttore del Dipartimento Emergenza dell'Ausl di Bologna - e l'obiettivo dei cittadini

dev'essere quello di non ricorrere all'ospedale, attraverso l'adozione di comportamenti responsabili. Noi siamo solo l'ultimo passaggio. In tutti c'è stanchezza, nei cittadini e negli operatori. Il servizio sanitario non è ancora con le spalle al muro ma la situazione è peggiorata e vari pazienti presentano quadri critici. L'età è meno avanzata rispetto a questa primavera e anche questo costituisce un elemento di preoccupazione. Il sistema sanitario resiste, ce la mette tutta, ma le curve dei contagi e delle ospedalizzazioni ci dicono che situazione sta degenerando e c'è apprensione. Tutti dobbiamo essere preoccupati, soprattutto coloro che vivono nelle città. Ricordiamoci sempre che i giusti comportamenti individuali possono mettere in salvo voi e le strutture ospedaliere le quali devono poter continuare a essere al servizio di tutti".

Jessica Bianchi

“È IMPRESCINDIBILE IL FATTO CHE LE AUTORITÀ EFFETTUIANO CONTROLLI PER SANZIONARE CHI NON STA ALLE REGOLE” AFFERMA FRANCESCO STAGI DI CNA

SÌ AI CONTROLLI, NO ALLE CHIUSURE INDISCRIMINATE

● Manifestazioni silenziose di piccoli imprenditori, gestori di ristoranti, piscine e palestre, tassisti, ma non solo, in tante città per lanciare un accorato



appello: “non spegnete le imprese”. Si sono adeguati alle regole, hanno evitato gli assembramenti, rispettato i distanziamenti, ma con l'ultimo Dpcm e con l'allarme che si sta estendendo tra i cittadini, il rischio è che le loro imprese vadano verso il collasso”. Anche per Cna è difficile comprendere la logica dei provvedimenti adottati dal Governo. “Non vorremmo unirci al coro dei virologi di turno, ma riteniamo che l'ultimo decreto segni lo spartiacque tra interventi condivisibili ed azioni del tutto casuali, figlie di considerazioni che non hanno riscontro nella situazione reale” si legge nel comunicato stampa. “Servono interventi diversi e più controlli sul territorio” dichiara **Francesco Stagi** di Cna Modena (in foto). Il tema dei controlli in questo momento è centrale “perché è quello che fa la differenza per capire quali sono le imprese che hanno lavorato comportandosi correttamente rispetto a quelle che invece non hanno rispettato i protocolli che erano stati sottoscritti e sono quelle che mettono in difficoltà tutta la categoria. Il Dpcm dei giorni scorsi di fatto mette tutti sullo stesso piano. Per noi diventa imprescindibile il fatto che le autorità preposte effettuino d'ora in avanti i controlli per sanzionare chi non sta alle regole in modo che chi alle regole c'è stato possa continuare la propria attività in sicurezza per i clienti e gli utenti”. La chiusura anticipata rappresenta, secondo Cna Modena, un provvedimento gravissimo che potrebbe diventare il colpo di grazia per le imprese se non si mettono in atto misure urgenti: prolungamento della cassa integrazione, risorse a fondo perduto per compensare la perdita di fatturato, compensazioni economiche per gli affitti, pace fiscale.

S.G.

PROMOTORE DELL'INIZIATIVA ENRICO PAVESI, STUDENTE LAVORATORE NEL CAMPO DELLA RISTORAZIONE, CHE HA INVITATO I PRESENTI AD ACCENDERE LE TORCE PER UN MINUTO DI SILENZIO E POI HA INTONATO L'INNO D'ITALIA

Non spegniamo l'economia



■ Risuona il silenzio per un minuto in Piazza Martiri. E' il silenzio che scende su bar, ristoranti e pub quando, come prescrive il Dpcm, gli ultimi clienti escono, le serrande si abbassano e resta aperto solo chi fa asporto. Durante il minuto di silenzio si accendono le torce per non spegnere l'economia. Giovedì 29 ottobre anche Carpi ha manifestato in modo civile e silenzioso in segno di solidarietà verso tutte le attività economiche della città più colpite dal Dpcm. Promotore dell'iniziativa **Enrico Pavesi**, studente lavoratore nel campo della ristorazione, che ha invitato i presenti ad accendere le torce per un minuto di silenzio e poi ha intonato l'inno d'Italia. Ci sono tanti cittadini, 150 circa, per sancire il diritto al lavoro di tutti, senza discriminare tra comparti produttivi e imprese. Manifestazioni pacifiche si sono tenute in tante piazze perché davanti avremo mesi, se non anni, in cui dovremo convivere con il virus e lavorare a singhiozzo è disastroso:



non possiamo creare un Paese di pensionati e disoccupati impendendo a chi sta bene di salute di andare

a lavorare. “Se ci fate chiudere adesso non riapriamo più” dicono commercianti,

ristoratori, titolari di discoteche, palestre.

Sara Gelli



LAVORAZIONI METALLI
SERRAMENTI IN FERRO, ALLUMINIO, PVC
INFERRIATE - SCALE - CANCELLATE - CARPENTERIA METALLICA



Via Eugenio Montale, 23/25 – Rovereto S/Secchia – MODENA
Tel: 059 671738 – Fax: 059 673575 – E-mail: info@gbser.it – www.gbser.it



La propoli è una preziosa sostanza prodotta dalle api, le quali prelevano le secrezioni resinose che ricoprono le gemme di alcuni alberi, in particolare abeti, pioppi, querce, olmi, ippocastani, betulle e pini, a cui vengono aggiunte, una volta all'interno dell'alveare, le loro secrezioni salivari ed enzimatiche.

Questo straordinario composto viene prodotto dalle api tra agosto e ottobre in preparazione dell'inverno per sigillare e proteggere l'alveare da malattie e infezioni, grazie alla sua elevata azione antimicrobica. L'azione della propoli infatti rende gli alveari tra gli ambienti più sterili presenti in natura! Una sostanza benefica non solo per le api, ma anche per l'uomo, che la utilizza da secoli come antibiotico naturale per contrastare malattie, guarire infezioni, micosi, ustioni e rinforzare il sistema immunitario.

Completamente naturale e salutare per il nostro organismo, questo prodotto offre innumerevoli proprietà curative grazie alla sua potente azione contro gli agenti patogeni. In un momento complesso come quello attuale, in cui tutti noi dobbiamo fare i conti con l'epidemia da Covid 19, l'**Erboristeria e Parafarmacia La Camomilla**

di via Cuneo, 17 propone un'arma in più per rendere gli ambienti delle nostre case - e non solo - più sicuri e salubri. Grazie ai diffusori per ambienti *PropolAir*, prodotti da **Kontak** e pensati per grandi e piccini, l'aria si arricchisce delle proprietà antibiotiche, antivirali e immunostimolanti della propoli, proteggendo da virus, batteri e malattie da raffreddamento. Un modo per prendersi cura del nostro benessere in modo naturale

CON IL DIFFUSORE PER AMBIENTI PROPOLAIR, L'ARIA SI ARRICCHISCE DELLE PROPRIETÀ ANTIBIOTICHE, ANTIVIRALI E IMMUNOSTIMOLANTI DELLA PROPOLI, PROTEGGENDOCI DA VIRUS, BATTERI E MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO. PRENDITI CURA DEL TUO BENESSERE IN MODO NATURALE ED EFFICACE... SEMPLICEMENTE RESPIRANDO! SCOPRI TUTTI I DIFFUSORI, PENSATI PER GRANDI E PICCINI, PRESSO L'ERBORISTERIA E PARAFARMACIA LA CAMOMILLA IN VIA CUNEO, 17

Propoli, un'arma in più per rendere gli ambienti delle nostre case più salubri



ed efficace... semplicemente respirando! Kontak ha sviluppato e brevettato un innovativo sistema, unico al mondo, che diffonde nell'ambiente la frazione volatile della propoli con le sue preziose proprietà terapeutiche.

Diffusore Breathe - Diffusore di propoli di nuova generazione, con design ispirato alla natura e al meraviglioso mondo delle api, è realizzato interamente in pregiato legno di frassino e rifinito a mano.

Diffonde la frazione volatile della propoli e sanifica gli ambienti in cui viviamo.

Diffusori per bambini Propolina - L'ape amica dei bambini diffonde negli ambienti i benefici della propoli. *Propolina* protegge i più piccoli e accompagna il loro sonno con la luce calda e rassicurante delle sue antenne. Propolina è disponibile anche in versione con ionizzatore per esaltare le proprietà di sanificazione della propoli.

Mediante il processo di ionizzazione, le molecole di propoli, liberate nell'aria, assumono carica elettrica negativa e attraggono le particelle volatili di polarità opposta, come polveri e batteri, su cui esercitano le riconosciute proprietà antisettiche e antibiotiche della propoli.

Presso l'Erboristeria e Parafarmacia La Camomilla potrete conoscere meglio i diffusori PropolAir e tutti i loro benefici.



SCOPRI LA MASCHERINA LAVABILE DAL DESIGN ITALIANO, SICURA E AMICA DELL'AMBIENTE

Zitto Mask ottiene la certificazione!

● **Zitto Mask** è una mascherina lavabile, per grandi e piccoli, che contiene al suo interno un inserto filtrante a forte barriera protettiva con trattamento antimicrobico a efficacia permanente e consente un'ottima portabilità, grazie alla microregolazione sugli elastici, un indice di traspirabilità equilibrato, un riutilizzo durevole nel tempo, un minimo impatto ambientale e un design personalizzato all'insegna del colore e dell'eleganza.

Nei giorni scorsi il filtro ha ottenuto la certificazione a dimostrazione della sua efficacia. Zitto Mask è adatta a tutte le situazioni dove è richiesto di ridurre al minimo la trasmissione di batteri, virus e particelle dalla zona oro-facciale all'ambiente circostante, grazie al trattamento antimicrobico permanente che blocca i microrganismi che entrano in contatto con il tessuto.

Il tessuto barriera è stato trattato con un antimicrobico permanente AEM5772/5 che l'ha saldamente legato alla fibra tessile garantendone l'efficacia nel tempo e l'assenza di qualsiasi rilascio chimico. Una tecnologia additiva che non si consuma lavandola e combatte continuamente contro batteri potenzialmente dannosi.

L'inserto filtrante è lavabile fino a 100 volte, fino alla temperatura di 90° con un detergente normale, mantenendo inalterate le sue caratteristiche. Ciò riduce notevolmente



l'impatto ambientale e la rende economica rispetto alle soluzioni usa e getta.

IL CONSIGLIO - Estrarre il filtro dalla cover e immergere entrambi in acqua fredda e candeggina, per 10 minuti, dopo sciacquare abbondantemente e lavare a mano, con normale detergente. Sciacquare più volte, strizzare a mano e lasciare asciugare all'aria.

Scopri la collezione presso l'Erboristeria e Parafarmacia La Camomilla!



CLIMATHON, TRA CAMBIAMENTO CLIMATICO E MODA CIRCOLARE

● Come implementare il design di prodotti concepiti per essere circolari; come incentivare il riuso, promuovendo modelli di business che allungano la vita del capo



d'abbigliamento generando valore sociale; come comunicare in maniera efficace la moda circolare e il suo impatto: queste le linee guida di **Climathon Carpi 2020**, l'evento che si svolgerà nelle giornate di sabato 7 e 14 novembre, promosso da **Carpi2030** e, quest'anno, con il patrocinio di **Carpi Fashion System**. Unico obiettivo: stimolare innovazione sistemica sul tema della moda sostenibile, attraverso il confronto tra esperti, imprenditori e cittadini. "La sfida delle sfide è trasformare l'economia del fashion in un'economia circolare, cioè capace di funzionare come un ecosistema naturale, dove non ci sono rifiuti di nessun tipo, ma ogni scarto rappresenta una risorsa che dà energia a un nuovo ciclo", ha commentato **Alessandro Cattini**, tra i coordinatori di Carpi2030.

Quello della moda green, ha poi sottolineato l'assessore all'Economia **Stefania Gasparini** è un tema centrale per il futuro. "Unire la storicità delle competenze con gli stimoli dell'innovazione e delle nuove competenze digitali: il nostro futuro passa dall'incontro di questi due mondi". Il primo appuntamento sarà un webinar che si svolgerà il 7 novembre, quando, dalle 16 alle 18, quattro esperti di economia circolare, materiali, moda e comunicazione si confronteranno sul tema. I relatori sono l'economista **Franco Mosconi**, docente di Economia e Politica Industriale, Università di Parma, **Matteo Magnani**, ricercatore presso la Ellen MacArthur Foundation, il direttore del Centro Qualità Tessile di Carpi **Emilio Bonfiglioli** e **Fiorenza Sarotto**, Program Leader dei Master in Fashion Business dell'Istituto Marangoni. La partecipazione, gratuita, avverrà previa iscrizione da effettuarsi all'indirizzo 2030carpi@gmail.com o sul sito <https://climathon.climathe-kic.org/carpi>. Sabato 14 novembre sarà invece il momento della fase operativa, con l'**Ideathon**, la sfida che si svolgerà online nell'arco della giornata, per concludersi con una diretta streaming finale dalle 21 alle 22,30, quando saranno presentate le idee innovative germogliate dal confronto tra i 24 partecipanti, che, divisi in squadre di quattro persone, affronteranno una delle sfide proposte. Le idee emerse saranno poi valutate da una giuria competente, per poi partecipare alla seconda fase globale della competizione, che si concluderà nel gennaio 2021.

Alzheimer e dintorni: dottore esiste una cura?

RUBRICA A CURA DI GAFA - GRUPPO ASSISTENZA FAMILIARI ALZHEIMER, COL CONTRIBUTO DELLA DOTTORESSA VANDA MENON E DELLA DOTTORESSA ANUELA COSTA

16 Ottobre 2020 - Sono fuori dalla porta dell'ambulatorio della Specialista assieme a mio marito. Siamo già stati qui per degli accertamenti il mese scorso a causa dei problemi di memoria di Aldo, mio marito: dimentica le cose, si confonde, non riesce più a tenere in ordine il suo amato laboratorio... Dopo le visite e gli esami che la Specialista ha richiesto eccoci finalmente qui, convocati per il responso.

La porta si apre e la dottoressa ci accoglie con un sorriso e ci invita a sedere. Il suo sorriso mi rincuora ma mi sento comunque in ansia: una parte di me teme di aver già la risposta, l'altra parte cerca di convincersi che non sarà niente di grave, questa perdita di memoria di Aldo, magari è solo lo stress per il pensionamento... Una volta seduti la dottoressa inizia facendo un breve riassunto di tutto quello che abbiamo fatto finora e si sofferma sui risultati dei vari esami. Ok, mi dico, e quindi? Le successive parole della dottoressa mi arrivano dritte al cuore: "Suo marito sta sviluppando una malattia del cervello che non gli permette più di trattenere le nuove informazioni e pregiudica alcune delle



sue capacità di svolgere bene gli abituali lavori della quotidianità. Dagli esami eseguiti e dalle visite effettuate si presume che abbia sviluppato una forma di demenza che ha le caratteristiche della Malattia d'Alzheimer... Ecco, lo so. La dottoressa parla ancora ma io ho in mente tante di quelle cose da chiedere che faccio fatica a restare concentrata sul discorso. Come se intuisse il mio smarrimento lei fa una pausa, ci sorride con calore e chiede: Volete farmi qualche domanda? Tra le tante che mi vengono in mente, una mi sembra la più importante, ora: Dottoressa, ma la demenza può essere curata?

■ Nel dialogo sopra descritto, puro frutto della fantasia (non esiste nessun signor Aldo con queste caratteristiche), abbiamo voluto semplicemente rappresentare uno dei tanti colloqui che testimoniano momenti di quotidianità nei nostri ambulatori di Neurologia e di Geriatria specializzati nella cura dei disturbi cognitivi e delle demenze (CDCD). Una delle domande più frequenti che ci pongono i familiari e, inizialmente, anche lo stesso paziente, riguarda infatti essenzialmente la possibilità che la demenza possa essere curata. Per tentare di rispondere a questa domanda occorre fare alcune riflessioni, che permetteranno di comprendere come l'argomento sia ancora aperto, sebbene nel corso degli ultimi anni il problema demenza sia diventato un tema centrale negli studi delle Comunità scientifiche. Proviamo a rispondere. I farmaci che attualmente vengono utilizzati nei pazienti con malattia di Alzheimer, che rappre-

senta la forma di demenza più comune, (inibitori dell'acetilcolinesterasi e memantina) sono solo farmaci sintomatici, che possono migliorare alcuni aspetti della malattia, ma non arrestarne il decorso. I limiti di tali trattamenti e l'avanzare delle conoscenze sui meccanismi alla base dello sviluppo della malattia di Alzheimer hanno portato la ricerca a orientarsi verso approcci terapeutici alternativi, che cercano di rallentare o inibire la progressione della malattia. Non conosciamo la causa prima della malattia di Alzheimer, ma gli studi scientifici hanno mostrato che l'accumulo nel cervello di due proteine alterate nella loro struttura normale, Abeta e tau, giocano un ruolo importante nello sviluppo e progressione della malattia. Farmaci in grado di impedire l'accumulo di queste proteine dunque dovrebbero avere il potere di modificare la storia naturale di malattia. In base a queste scoperte sono stati approntati farmaci diretti a modificare la formazione ed il deposito della proteina Abeta. La rimozione di Abeta grazie all'immunoterapia attiva o passiva (vaccini) è un approccio terapeutico in cui sono riposte grandi speranze. L'immunoterapia attiva prevede la somministrazione di una proteina con caratteristiche simili ad Abeta che va a stimolare il sistema immunitario ad attaccare l'ospite indesiderato, mentre quella passiva prevede l'iniezione di anticorpi monoclonali che legano tale proteina con lo scopo di lavarla via dal cervello. Altra classe di farmaci attualmente in sperimentazione, sono i BACE-inibitori, che bloccano l'azione di un enzima implicato nella formazione di

Abeta. La proteina tau costituisce l'altro target terapeutico di recente interesse ma siamo ancora in fase molto iniziale di sperimentazione. E, parlando di farmaci sperimentali, occorre fare un po' di chiarezza su questo termine. Un "farmaco sperimentale" è un farmaco che non è ancora entrato in commercio e che necessita di un processo di sperimentazione, regolato a livello internazionale, che può durare anni. La sperimentazione di un farmaco attraversa quattro fasi distinte e solo al termine di questo percorso, se esso ha dimostrato di essere efficace, viene sottoposto all'autorità competente, che in Italia è l'AIFA, per la registrazione e l'autorizzazione alla commercializzazione. Aducanumab, un anticorpo specifico contro la proteina tossica beta-amiloide (Abeta), sembra presentare ottime caratteristiche nel trattamento della Malattia di Alzheimer dopo il completamento della fase III ed è in attesa dell'autorizzazione. Anche se verrà autorizzato e commercializzato non tutti i pazienti potranno usufruire di tale farmaco perché il paziente a cui proporre l'uso di tale farmaco deve avere caratteristiche cliniche tali che sia presumibile un recupero funzionale certo. Stiamo parlando di cura della Demenza di Alzheimer, ma le forme di demenza sono moltissime e con caratteristiche diverse per cui la strada è ancora lunga, sebbene la luce in fondo al tunnel cominci a delinearsi. Una ricerca scientifica rigorosa e una buona determinazione a cercare sempre nuove promettenti strade, sono le armi migliori affinché si possa sperare in una cura capace di rendere la malattia guaribile.

« DIMINUIRE IL PROPRIO IO AVVICINA ALLA FELICITÀ »

MARIANGELA GUALTIERI | poeta

PARTECIPAZIONE

failatuaparte.emr.it

SCOPRI I PROGETTI PIÙ VICINI A TE

LA RIPARTENZA È INTERESSE COMUNE, FAI ANCHE TU LA TUA PARTE. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUPPORTA I PROGETTI DI PARTECIPAZIONE PROMOSSI DA ENTI E ASSOCIAZIONI.



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVI DI MODENA HA ESPRESSO LA VOLONTÀ DI ABBATTERE TUTTI I PLATANI DELLO STORICO VIALE XXII APRILE ENTRO LA FINE DEL PROSSIMO ANNO. "UNA DECISIONE INACCETTABILE, PRIMA CI FACCIAMO ESAMINARE LA PERIZIA CHE NE CERTIFICA LA PERICOLOSITÀ", COMMENTA MARA MANICARDI

No al taglio di platani a Novi di Modena

“Viale XXII Aprile è un viale alberato storico di grande bellezza. E' composto da un doppio filare di platani piantati nel 1947. I 68 esemplari oltre a rendere lo skyline di questa strada a dir poco imponente, costituiscono un prezioso e ombroso polmone di ossigeno”. A parlare è la novese **Mara Manicardi** che si sta battendo per evitare che si faccia scempio del viale: “l'Amministrazione Comunale di Novi di Modena ha convocato un'assemblea pubblica nel corso della quale ha comunicato alla cittadinanza la volontà di tagliare tutti i platani del viale, compresi tra le vie A. Gramsci e Martiri, annunciando che provvederà all'abbattimento degli esemplari restanti entro la fine del prossimo anno”. Un intervento inaccettabile, prosegue Mara Manicardi, dal momento “che non ci è stata presentata alcuna perizia scritta che dimostri la pericolosità delle alberature. Sia chiaro, l'incolumità delle persone viene prima di qualsiasi altra cosa ma una soluzione tanto radicale non è accettabile se non comprovata da una dettagliata documentazione tecnica”.

I platani hanno raggiunto un'altezza di circa 30 metri poiché, come precisa la stessa Amministrazione, nel corso del tempo sono stati oggetto di numerose “potature mediante capitozzatura”. Una pratica del tutto nociva che può favorire l'attacco di funghi e creare carie del legno e cavità che indeboliscono la struttura portante delle piante, rendendole staticamente instabili. “Questi alberi non hanno mai creato alcun problema, non hanno radici aeree, sono ben ancorate a terre e sono stabili: è vero sono molto alti, ma con una manutenzione attenta, puntuale e fatta da professionisti, possono essere ridimensionati senza arrecare alcun danno. Mi domando come possa essere nata la malaugurata idea di abatterli”, continua Mara Manicardi. Il Comune d'altro canto spiega come “la vicinanza delle scuole e i sempre più frequenti violenti temporali non permettono né di procrastinare né di intervenire sporadicamente solo su gli esemplari più ammalorati. Si è pertanto deciso di rimuovere gli esemplari su via XXII aprile nel tratto compreso tra via A. Gramsci e Viale Martiri della Libertà, sostituendoli con esemplari di Parrotia Persica, mentre sui restanti verrà prima eseguito un esame visivo mediante l'uso di una piattaforma, successivamente, in caso di criticità dubbia si approfondirà mediante un esame tomografico e nel caso si riscontrino problemi di staticità la pianta verrà sostituita”. Manicardi però, dopo essersi fatta promotrice di



una raccolta firme per fermare la mattanza, non si arrende: “va bene l'incolumità ma la perizia è necessaria. Dove sta scritto che questi platani sono malati? Ci mostrino le prove e accetteremo la sentenza. E, ancora, come si può pensare di sostituire un platano con una Parrotia Persica? Un misero arbusto peraltro nemmeno autoctono... Non si può ragionare sempre in un'ottica di risparmio. Il verde dev'essere difeso e mantenuto per il bene di tutti noi e delle generazioni che verranno”. “La scelta della Parrotia Persica - ha spiegato il sindaco **Enrico Diacci** - trova fondamento nella sua capacità ad adattarsi al nostro clima, al tipo di radici estese e non

profonde che consentono una crescita controllata, un'ombreggiatura adeguata e il minor impatto possibile sulla già provata rete dei sottoservizi. Verificheremo col nostro tecnico la fattibilità di un intervento che, con particolari metodi di potatura a grande altezza, possa consentire ai platani di tirare avanti ancora qualche anno. Intanto aspettiamo i dati e poi faremo tutte le valutazioni del caso”. Viale XXII Aprile, conclude Mara Manicardi, “non appartiene ai soli residenti, è un bene dell'intero paese: se il viale è sano dev'essere salvato”.

Jessica Bianchi

Sun Garden

**SABATO 7 NOVEMBRE
LA MAGIA DELLE FESTE SI ACCENDE
CON L'APERTURA DEL VILLAGGIO DI NATALE!**

LASCIATEVI ISPIRARE DA BELLISSIMI PRESEPI, ALBERI,
PAESAGGI LUMINOSI, MOVIMENTI, DECORAZIONI,
CANDELE E PROFUMAZIONI SPECIALI

**VI ASPETTIAMO IN SICUREZZA DALLE 15 ALLE 19
CON UNO SCONTO SPECIALE DEL 10%!**

SUN GARDEN - VIA SAN PROSPERO, 17 - CORREGGIO (RE)
INFO 0522.64.24.53 E SU SUNGARDENCORREGGIO

@ *i lettori ci scrivono*

VIA GIULIO CESARE, QUI LA SEGNALETICA ORIZZONTALE È UNA CHIMERA...

● Spettabile Redazione, sono anni che su via Giulio Cesare non esistono più le strisce pedonali e la segnaletica stradale... Le macchine e le moto sfrecciano a una velocità molto elevata. Prima o poi verrà investito qualcuno. Dobbiamo per forza aspettare che succeda qualcosa oppure possiamo correre ai ripari prima? Fate voi...

Lettera Firmata



COSA SUCCEDERÀ ALLA FINE DEL 2021 QUANDO QUESTO LOTTO SI SARÀ ESAURITO? LA "PATTUMIERA DI CARPI", COME È STATA DEFINITA FOSSOLI, VEDRÀ NASCERE ULTERIORI SITI DI STOCCAGGIO RIFIUTI? "QUELLO DI FOSSOLI È STATO IL SITO DI RIFERIMENTO PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DELLA BASSA MODENESE, NEI PROSSIMI ANNI SARÀ QUEST'ULTIMA A METTERSI A DISPOSIZIONE DEI COMUNI PIÙ A SUD, CARPI COMPRESA", ASSICURA IL DIRETTORE DI AIMAG, DAVIDE DE BATTISTI

Discarica di Fossoli: "nessun rifiuto pericoloso viene interrato qui"

■ Davanti alle montagne di terra e rifiuti che si osservano da via Valle, a Fossoli, alcuni cittadini si domandano, anche a fronte degli ottimi risultati di raccolta differenziata ottenuti con l'introduzione della tariffazione puntuale, non solo se l'allargamento della discarica con questo quarto lotto, fosse davvero necessario ma, soprattutto, cosa ci finisce dentro. Serpeggia infatti tra i fossolesi la preoccupazione che a essere interrati siano anche rifiuti pericolosi.

Il quarto lotto, lo ricordiamo, è stato realizzato in un'area posta tra l'attuale discarica e via Remesina: la capacità complessiva, comprensiva dei primi tre lotti esauriti, è di 925.000 metri cubi, con una superficie di circa 89mila metri quadri. "Con l'esaurimento dei primi tre siti, operativi dal 2003 al 2016 e con una capacità di 537mila tonnellate, - spiega il direttore di Aimag, **Davide De Battisti** - è stato necessario implementare l'area. I conferimenti nel quarto

lotto sono iniziati nel 2018 e sinora hanno accolto 70mila tonnellate il primo anno, 40mila nel 2019 e 65mila tonnellate nei primi nove mesi del 2020. La capacità totale è di 325mila metri cubi (ovvero 276mila tonnellate) pertanto entro la fine del 2021 il sito si esaurirà".

Vi vengono conferiti perlopiù sovralli derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani degli impianti Aimag - "come ad esempio quanto raccolto dallo spazzamento stradale, i rifiuti cimiteriali e gli scarti provenienti dal nostro impianto di selezione meccanica, fazioni che incidono sul totale per circa il 12%", prosegue De Battisti - e rifiuti speciali non recuperabili prodotti dalle aziende.

Speciali però non fa rima con pericolosi. In via Valle finiscono, ad esempio, scarti di plastica, legno, stracci... derivanti da attività produttive che, pur facendo la differenziata, producono una percentuale di rifiuti che non riescono separare e conferi-



scono alla rinfusa nei cassoni. "Rifiuti che rappresentano l'88% del totale, provenienti dal nostro territorio e da quelli limitrofi ma pur sempre in ambito regionale", aggiunge il direttore. Insomma la discarica di Fossoli non presenta alcuna pericolosità: "a volte girano dicerie, ma non viene interrato nulla

di pericoloso", assicura De Battisti. Ma cosa succederà alla fine del 2021 quando anche questo lotto si sarà esaurito? Fossoli, definita la "pattumiera di Carpi" vedrà nascere ulteriori siti di stoccaggio rifiuti? "E' già in corso l'iter di autorizzazione per una riprofilatura del sito di Medolla: sarà quello a diventare il nostro impianto

di smaltimento per i prossimi 5/6 anni. Fossoli da tempo è stato il sito di riferimento per il conferimento dei rifiuti della Bassa modenese, nei prossimi anni sarà quest'ultima a mettersi a disposizione dei comuni più a sud, Carpi compresa". Dopodiché vedremo a chi passerà la palla.

Jessica Bianchi



Regione Emilia-Romagna



Operazione Rif.Pa 2020 - 14473 / RER approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.927 del 28/07/2020 e co-finanziata con risorse del Fondo Sociale Europeo e della Regione Emilia-Romagna



CONFCOMMERIO
ISCOM MODENA

ISCOM

ISCOM E.R.

LEN

UNIMORE

UNIVERSITÀ
DARE & WARE

OBIETTIVO FORMATIVO:

Il corso di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore**, si pone l'obiettivo di formare una figura professionale con una forte specializzazione nelle attività di progettazione e realizzazione di prodotti video e grafica animata, destinati ad un settore oggi protagonista di mutamenti che vedono il visual strumento ormai indispensabile ai fini della comunicazione aziendale. Un'ulteriore specifica formativa è rappresentata dalla gestione di: eventi live, formazione a distanza in modalità webinar e in generale l'utilizzo di piattaforme streaming.

DESTINATARI:

- Persone con diploma di istruzione secondaria superiore
- Disoccupati, inoccupati o occupati
- Persone in possesso di una conoscenza di base delle seguenti materie: Informatica di base | Software di elaborazione grafica | Lingua Inglese Livello B1

COME ISCRIVERSI:

Per iscriversi è necessario inviare, unicamente via e-mail (info@iscom-modena.it), i seguenti documenti:

- Scheda di iscrizione (scaricabile dal sito di Iscom Formazione)
 - Curriculum Vitae
 - Documento di identità
- Data termine iscrizioni:**
11 Novembre 2020

PER INFORMAZIONI:

Iscom Formazione Modena
Via Piave 125, 41121 Modena
Telefono: 059-7364350 | Email: info@iscom-modena.it
Sito Web: www.iscom-modena.it

ARGOMENTI:

- Software per l'elaborazione e la gestione di video e suoni Video Making e Video Marketing Streaming Video
- Progettazione grafica animata
- Strumenti per l'elaborazione delle immagini
- Strategie visual per il digital marketing e la promozione online

Durata e frequenza:

800 ore:
480 ore di aula, 60 ore di Project Work e 260 ore di stage.
Avvio: 26 Novembre 2020
Termine: 30 Luglio 2021

Attestato rilasciato:

Al termine del percorso, previo superamento dell'esame finale, verrà rilasciato un **Certificato di specializzazione Tecnica Superiore** in Tecnico di produzione Multimediale.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Offerte valide dal 9 al 22 novembre 2020



offerta
10,99€
al kg

Costata di Bovino adulto
Passo Dopo Passo
Despar



offerta
5,90€
al kg

Branzini
Passo Dopo Passo
Despar



offerta
0,89€
al kg

Clementine
1° qualità
conf. da 1,5 kg 1,33 €



offerta -41%
~~3,39€~~
1,99€
al pezzo

Pizza Margherita
26x38 Italpizza
470 g - 4,23 €/kg



offerta
0,59€
al pezzo

Pasta di semola
Rummo
formati assortiti
500 g - 1,18 €/kg



offerta
0,79€
al pezzo

Coca Cola Original
0,53 €/L



offerta
0,79€
al pezzo

Birra Heineken
660 ml - 1,20 €/L



offerta
2,89€
al pezzo

Olio Extra Vergine
di oliva
Il Delicato Carapelli



Carpi

Tang. Bruno Losi - Ang. via Nuova Ponente - Tel. 059 6228611

Lunedì - Sabato 8:00 - 20:30 - Domenica aperto 9:00 - 20:00

offerte 60° anniversario



offerta
10,90€
al kg

Formaggio
Parmigiano
Reggiano D.O.P.

offerta
15,90€
al kg

Prosciutto
crudo
di Parma D.O.P.

offerta
2,49€
alla conf.

Caffè Crema&Gusto
Lavazza
2 x 250 g - 4,98 €/kg

offerta
0,59€
al pezzo

Latte UHT
Parzialmente
Scremato Granarolo

offerta
3,89€
al pezzo

Pellet
di legna

15 kg

COMBUSTIBILE ECOLOGICO
PELLET DI LEGNO VERGINE
PINCO Pellet
PRODOTTO IN ITALIA

EN plus A1

offerta
8,90€
al pezzo

Pannolini
Pampers Baby Dry
Pacco Doppio
misure assortite

offerta
3,49€
al pezzo

Detersivo
lavatrice in polvere
Dash Regular

+3 lavaggio GRATUITO
25 misurini

APP **DESPAR TRIBÙ** Partecipa al Concorso*

In palio **250.000€** in buoni spesa!

Fino al 31 dicembre 2020

*Info, regolamento e punti vendita aderenti su despar.it e nell'App Despar Tribù

Vinci buoni spesa con
INDOVINA 4



Da 60 anni,
Il valore della scelta

INTERSPAR



CONTRIBUTI 2021



RICHIESTE DI CONTRIBUTO

NEI SETTORI DI INTERVENTO DEL DPP 2021



BANDO + CULTURA



BANDO + SOCIALE

ISCRIZIONI ON-LINE

SU

www.fondazioneccrcarpi.it

dal 15 OTTOBRE al 16 NOVEMBRE 2020

INFORMAZIONI SU: www.fondazioneccrcarpi.it e  [fondazione cr carpi](https://www.facebook.com/fondazioneccrcarpi)



CENTRO STORICO - LA DESERTIFICAZIONE AVANZA INESORABILE

Non si arresta l'emorragia di chiusure di negozi

● Non si arresta l'emorragia di chiusure di negozi in centro storico. Già duramente provato dalla contrazione dei consumi degli anni scorsi, con lo Tsunami provocato dall'irruzione del Covid 19, il commercio carpigiano naviga a vista. Numerosi i

negozi del cuore cittadino che continuano ad abbassare la serranda. Altri due esercizi stanno liquidando tutto: **Stefanel** in Corso Alberto Pio e **Alma** in via Sbrillanci. La vetrina di **Arcaplanet**, in via Cavallotti invece, è già buia da giorni. La desertifi-

cazione avanza inesorabile. E mentre i colossi dello shopping on line continuano a crescere e a registrare una forte crescita dei profitti, complici anche gli scorsi mesi di lockdown totale, il commercio al dettaglio è ormai un malato terminale. **J.B.**



frase della settimana

“Ad oggi si sono verificati quattro decessi, dei quali tre di persone in condizioni dichiarate molto gravi già prima del contagio”.

Nota stampa del Comune di Carpi sui decessi verificatisi presso il Quadrifoglio



Il Gran Caffè Duomo chiude davanti ai numeri dei contagi e dà l'arrivederci a primavera

foto della settimana

LA JOINT VENTURE FORMATA DA CMB (CON UNA QUOTA DEL 51%) E ITINERA, SOCIETÀ DI GRANDI OPERE DEL GRUPPO GAVIO (CON UNA QUOTA DEL 49%), CENTRA UNA NUOVA AGGIUDICAZIONE NELL'AMBITO DEL POLO OSPEDALIERO UNIVERSITARIO DELLA CITTÀ DI ODENSE IN DANIMARCA

Cmb fa ancora centro in Danimarca

La joint venture formata da **Cmb** (con una quota del 51%) e **Itinera**, società di grandi opere del gruppo **Gavio** (con una quota del 49%), centra una nuova aggiudicazione nell'ambito del Polo Ospedaliero Universitario della città di Odense in Danimarca, già in corso di realizzazione da parte della stessa JV. Si tratta della progettazione e del completamento comprensivo di allestimento di 575 stanze a elevata intensità tecnologica, che nei contratti precedenti dovevano essere consegnate al "grezzo". Il committente dell'intero polo ospedaliero è la **Region of Southern Denmark** e il nuovo contratto genera un importo aggiuntivo di circa 67 milioni di euro. L'aggiudicazione segue la prima, ottenuta nel dicembre 2017, relativa alla progettazione e costruzione dei primi due lotti dell'ospedale per un importo pari a 390 milioni di euro, e la seconda del settembre 2018 che aveva consentito al raggruppamento Cmb-Itinera di realizzare



anche i restanti edifici principali del Polo Ospedaliero. La joint venture Cmb-Itinera si è aggiudicata il contratto grazie alla migliore offerta in termini di rapporto qualità - prezzo ed andrà a completare tali aree, fornendo anche le attrezzature elettromedicali, pareti interne, finiture e arredi. “Abbiamo fatto un altro grande passo verso la conclusione del Nuovo Ospedale Universitario di Odense. La JV Cmb-Itinera - ha commentato **Karsten Uno Petersen**, Presidente del Construction and Innovation Committee - ha una buona esperienza in contesti internazionali e in situazioni analoghe, oltre ad aver

dimostrato competenza e metodo nella gestione di questo incarico, sia in termini di dimensioni che di complessità”. “Essere stati selezionati di nuovo ci rende ancora più orgogliosi - prosegue l'ing. **Barbara Maccioni**, direttrice Business Development di Cmb e responsabile dell'acquisizione - essendo già presenti sul progetto da più di due anni è un ulteriore riconoscimento delle competenze e dell'esperienza dimostrate sul campo. Adesso possiamo davvero dire che consegneremo alla Regione Syddanmark il Nuovo Ospedale di Odense chiavi in mano”.

LO STORICO STUDIO CON SEDE A CARPI ALLARGA LE PROPRIE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ GRAZIE ALL'INGRESSO DI UNA SOCIA, L'AVVOCATO MONICA BRUNETTI.

Una nuova socia per lo studio legale Benetti

● Lo Studio legale Benetti, storico studio con sede a Carpi, allarga le proprie competenze e i propri servizi grazie all'acquisizione di una nuova socia. E' infatti entrata a far parte del team dello Studio anche l'avvocato **Monica Brunetti**, con esperienza ultraventennale nella professione forense. “Siamo molto soddisfatti di poter avere al nostro fianco la collega Monica Brunetti, che unisce a una profonda sensibilità una grande competenza in diritto civile, commerciale e fallimentare, oltre che in diversi altri campi specialistici” dichiarano **Fabio** e **Marcello Benetti**, titolari dello studio fondato nel 1956 dal padre **Benito**. “Sono molto orgogliosa di essere entrata a far parte di questo importante Studio legale e sono determinata a proseguire il mio lavoro con la passione che mi ha sempre caratterizzata. Oggi unire le forze e le professionalità significa offrire ai clienti sempre maggiori garanzie di successo” ha concluso Brunetti.



Da sinistra Marcello Benetti, Monica Brunetti e Fabio Benetti

LA MOSTRA DELLE OPERE DI GABRIELE BARACCO, OSPITATA PRESSO INGALLERIA, SPAZIO ESPOSITIVO AL CIVICO 22 DI VIALE GARAGNANI, È LA DIMOSTRAZIONE DI COME LA BELLEZZA POSSA SCATURIRE ANCHE DA UNA SITUAZIONE DRAMMATICA

Quando dal lockdown sboccia l'arte

La mostra delle opere di **Gabriele Baracco**, ospitata presso Ingalleria, spazio espositivo al civico 22 di viale Garagnani, è la dimostrazione di come la bellezza possa scaturire anche da una situazione drammatica. La sessantina di dipinti, tra tele e legno, sono infatti il frutto dei mesi di lockdown della scorsa primavera, quando Gabriele, bloccato da solo nel suo appartamento,



in un palazzo ottocentesco del centro di Carpi, ha iniziato a dipingere in preda a una frenesia creativa. "Penso che la pittura sia stata la mia ancora di salvezza per non impazzire - spiega - si è trattato di un'immersione totale, senza distrazioni, che mi ha portato, quasi senza rendermene conto, a realizzare in pochi mesi il numero di opere che, normalmente, avrei potuto produrre in un anno". Un numero talmente alto da far mancare lo spazio fisico per ospitarle tutte: "dopo averle accatastate una accanto all'altra, nell'appartamento non c'era più un posto libero, anche perché si tratta di dimensioni abbastanza significative. Così, a un certo punto, ho iniziato a 'invadere' il palazzo, mettendoli sulle scale, negli androni, davvero in qualsiasi posto libero". Oltre ai colori, molte delle opere sono in bianco e nero: "dopo qualche tempo avevo finito gli altri colori - racconta - e così ho dovuto continuare con gli unici che mi erano rimasti. Anche questo risultato è in qualche maniera un'influenza del Coronavirus". Il risultato è una carrellata che parte dall'arte classica greca per poi, passando per

l'antica Roma, arrivare sino a quella medievale, con tele ispirate a Gesù e realizzate nel periodo pasquale. "Se mi sono reso conto di avere una passione per il disegno è perché da piccolo andavo a cavallo e amavo talmente tanto quell'animale da volerlo dipingere, prima sui muri, per la disperazione di mia madre, poi sui fogli. Così anche quel che ho dipinto nei mesi di isolamento segue la mia passione per gli animali, da Bucefalo, il destriero di Alessandro Magno, fino al cavallo della statua di Manfredo Fanti, a quello della Ferrari e al toro della Lamborghini. In ciò che ho dipinto ho messo tutta la mia arte, la mia tecnica e il mio essere italiano, portatore di una storia e di una cultura così importanti". Una volta terminata la prima ondata, Gabriele si è messo in cerca di uno spazio ampio in cui poter fotografare le sue opere nel contesto che meritassero. Ed è a questo punto, grazie all'interessamento di **Gisella Silingardi**, che l'ha aiutato nell'organizzazione dell'esposizione, che ha potuto essere accolto nello spazio messo a disposizione gratuitamente da **Raffaella Ferrari**. "Una volta che ho visto tutto il materiale esposto, per prima cosa sono rimasto sconcertato dalla loro bellezza. Il punto è che in casa erano così accatastate che non avevo avuto neppure modo di rendermi conto di cosa avessi fatto. Il risultato d'insieme era così particolare che abbiamo deciso di comune accordo di lasciarli esposti a chiunque volesse vederli". Il percorso di Gabriele che la passione per la pittura l'ha ereditata dalla famiglia del padre, originario di La Spezia, mentre quella della madre, di radici reggine, è composta da importanti musicisti, è assolutamente peculiare: diplomato al diploma presso l'Istituto d'Arte Venturi è seguita una scuola di teatro che l'ha portato a cimentarsi come attore, poi ballerino classico, per passare alla scenografia teatrale, grazie alla quale ha riscoperto la pittura, cui sono seguite la sartoria teatrale, con costumi dipinti a mano, e l'alta moda (nel 2003 ha dipinto, per esempio, l'abito di Miss Universo a Santo Domingo). Il filone degli abiti d'alta sartoria, pezzi unici dipinti a mano, gli ha fatto fondare il proprio brand, Arcangeli Art Studio, sotto il cui nome dipinge e personalizza anche i giacconi di pelle, facendo di ogni capo un pezzo assolutamente unico. Infine, questa esposizione, che pare possa essere appena il principio di una nuova avventura per Gabriele, vulcanico artista molto popolare in città anche per i suoi quattro cani, due levrieri afgani e due chihuahua, con cui le sue passeggiate non passano certo



inosservate. "Ho già avuto contatti con diverse importanti gallerie italiane, per esporre le mie opere". Meglio approfittarne per ammirarle dal vivo, dunque, finché restano a Carpi, a due passi da casa. Per prenotare una visita, di massimo 10 persone per volta, nel rispetto delle norme di distanziamento, basta inviare un messaggio WhatsApp al numero 327.0437380.

Marcello Marchesini

CENTRO DERMATOLOGICO VILLA RICHELDI
MEDICI SPECIALISTI E ATTREZZATURA ALL'AVANGUARDIA
ECCELLENZA A COSTI ACCESSIBILI.

059660918

VIA III FEBBRAIO 12
 41012 CARPI (MODENA)

VILLA RICHELDI
 Poliambulatorio Medico-Chirurgico
WWW.VILLARICHELDI.IT

Atipico, il ristorante cucito sui gusti del cliente

C'è un ristorante dove i desideri del cliente prendono forma, gusto e profumo dentro e fuori dal piatto e dove il cibo diventa spettacolo ed emozione. Si chiama **Atipico Risto-Eventi** e la sua vetrina spicca sulla Strada Provinciale 413 Romana Sud, 78 dove si affaccia.

Il locale nasce come ampliamento ed evoluzione del marchio **Sartoria dei Sapori - Catering Scenografico** fondato e diretto dalla creativa carpigiana **Mila Sacchi**, come spiega lei stessa: "Atipico nasce dalla volontà di continuare un percorso finora affrontato con il servizio di catering. Disporre di una location fisica ci permette di offrire a tutti la possibilità di fare un tuffo nella creatività al servizio della ristorazione. Atipico è lo spazio fluido, versatile e ricercato, in continuo cambiamento, in cui fare assaporare insieme a noi il mondo di Sartoria dei Sapori. Una grande forza ce la diede il compianto grande critico d'arte **Philippe Daverio** quando ci definì *La vera avanguardia del food*".

Qual è la formula alla base di Atipico?

"Atipico è una location unica e innovativa che può essere vestita e personalizzata secondo i desideri del cliente, all'insegna



di ambientazioni diverse per tema, occasione o ispirazione. Si tratta di un concetto nuovo e rivoluzionario, di grande impatto emozionale, che permette di vivere esperienze uniche e travolgenti. Il nostro obiettivo è quello di creare atmosfere in grado di sconvolgere i sensi e di offrire esperienze culinarie immersi nel bello. La proposta gastronomica sarà sempre basata su una presentazione scenografica interessante

unita a prodotti innovativi e della tradizione. Atipico offre un'esperienza esclusiva. Infatti, il locale viene completamente riservato al cliente che vi accede, e insieme è possibile progettare, realizzare e vestire i suoi desideri. Per riservare la sala è possibile contattarci anche solo qualche giorno prima. La capienza massima è di 50 persone, tenendo conto di tutte le normative vigenti. Qualità, avanguardia,



Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e Mila Sacchi

creatività, emozioni, ispirazioni, professionalità, coccole sono solo alcune delle nostre caratteristiche".

Come state affrontando questo momento delicato e alla luce del Dpcm del 25 ottobre?
"Cerchiamo di vestire abiti positivi nonostante la situazione e continuiamo a realizzare i desideri delle persone. Prosegue infatti il

nostro servizio di catering con Sartoria dei Sapori, di pranzi aziendali e altri eventi presso Atipico fino alle 18. E poi, abbiamo ideato dei nuovi format. Tutti i sabati di novembre, a partire dalle 11, realizzeremo brunch innovativi come proposta e presentazioni, in cui gli ospiti possono sperimentare diverse tipologie di finger food immersi in un contesto bello e ricco di stimoli. Inoltre, a partire dall'8 novembre, tutte le domeniche presso Atipico andranno in scena i pranzi a base di pesce sempre in stile scenografico secondo l'essenza di Sartoria dei Sapori (dalle 12 su prenotazione: tel. 3332345035 - www.sartoria-deisapori.it)".

Chiara Sorrentino

negrini+varotto

Concorso | Weekend gioiosi - seconda fase - montepremi € 3.000,00 - regolamento presso il desk e sul sito ilborgogioioso.it



f | @ | www.ilborgogioioso.it | WiFi

PER CHI CERCA. LA FORTUNA!

TUTTI I SABATI E LE DOMENICHE DAL 7 AL 22 NOVEMBRE

Fai un acquisto minimo di 1€ e recati presso il desk dedicato in galleria, attivo dalle 10.00 alle 20.00.

**PUOI VINCERE SUBITO FINO A 100€
IN BUONI ACQUISTO!**

Tutto
è qui.

il Borgogioioso

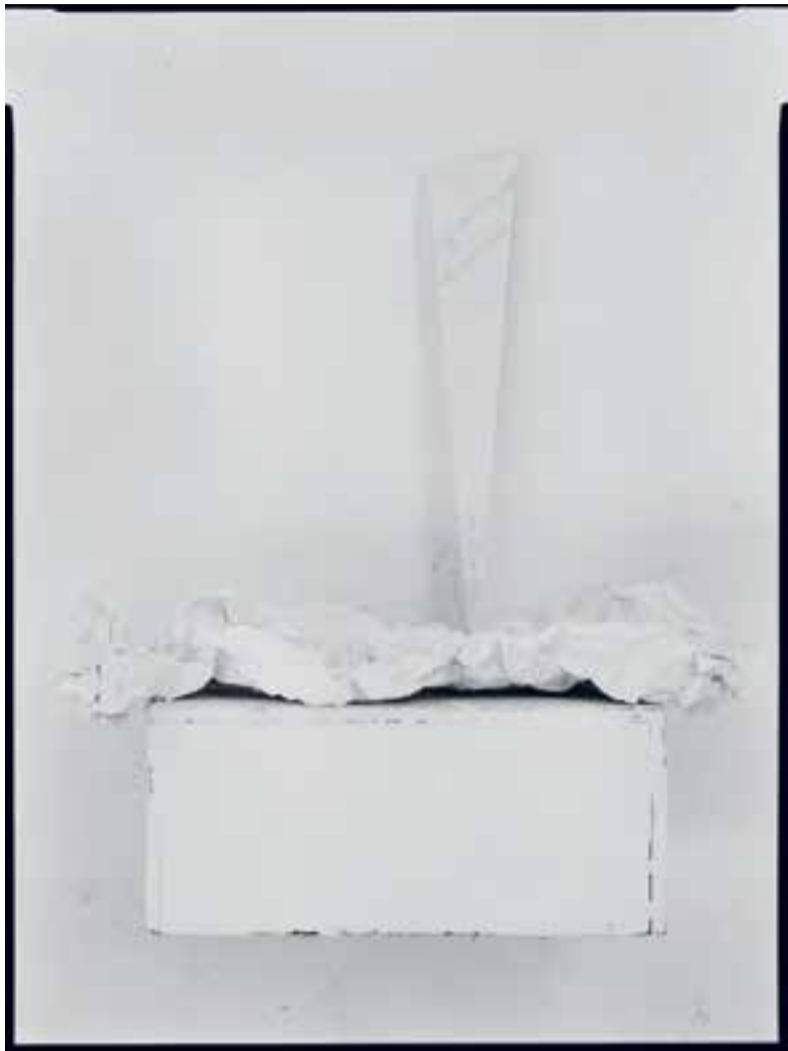
il Centro Commerciale di Carpi

ipercoop | comet | Champion | BICAMP ESCAPRI | OBI | ATMETCP

30 NEGOZI, COMODI PARCHEGGI E TANTI SERVIZI.

HA INAUGURATO NEGLI SPAZI DI LABS CONTEMPORARY ART, IN VIA SANTO STEFANO 38, A BOLOGNA, LA MOSTRA DI GIULIA MARCHI

La natura dello spazio logico



● Ha inaugurato negli spazi di LABS Contemporary Art, in via Santo Stefano 38, a Bologna, la mostra personale di **Giulia Marchi** dal titolo *La natura dello spazio logico*, a cura di **Angela Madesani** (visitabile fino al 19 dicembre). Giulia Marchi ha una formazione artistica di forte impronta letteraria che l'ha portata a una espressività che spesso si connota di narrazione, anche quando la forma scelta - fotografia, ma non solo - non rende così immediata la lettura, ma rimanda a successivi accostamenti, codici che prima ancora di essere decifrati si lasciano interpretare.

Il titolo *La natura dello spazio logico* riprende quello di una delle serie di lavori proposti in mostra e fa riferimento al filosofo e architetto austriaco **Ludwig Wittgenstein**; suo l'assunto che segue e che chiarisce gli intenti della ricerca dell'artista: *Luogo spaziale e luogo logico concordano nell'essere ambedue la possibilità di un'esistenza*.

Per Wittgenstein il lavoro filosofico, come spesso quello progettuale in senso architettonico, è un lavoro su se stessi e sul proprio punto di vista; concetto che interessa profondamente Giulia Marchi ed è da lei indagato in questa serie, costituita da un corpus di fotografie e lavori scultorei in marmo.

Sulle quattro lastre di marmo della serie *L'artefice* è inciso l'esametro virgiliano *Ibant obscuro*

sola sub nocte per umbram, scelto e proposto dall'artista nell'errata versione di **Jorge Luis Borges**: *Ibant obscuro sola sub nocte per umbras*. Uno sbaglio voluto dal poeta argentino il quale amava gli errori tanto da considerarli una prova di verità e sicuramente di umanità. Una quinta lastra più grande reca la scritta *Null*, zero in tedesco, la lingua del filosofo che ha guidato l'intero progetto di lavoro.

Un ulteriore momento della mostra è dedicato ai labirinti e alla loro valenza filosofica: a Borges e al suo labirinto costruito sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, al labirinto di Cnosso sull'isola di Creta e, infine, al Labirinto di Dunure in Scozia. Una riflessione sul concetto di limite, attraverso l'errore, l'umana debolezza, lo spaesamento, il dubbio, l'incapacità di districarsi è quanto caratterizza i lavori esposti. Limite, errore, dubbio che forse sono proprio il senso più recondito, più temibile ma anche più affascinante dell'esistenza.

ORARI - Martedì-venerdì: 15.30-19; sabato: 9.30-12.



Appuntamenti

APRE AL PUBBLICO SABATO 7 NOVEMBRE A PARMA, IN DUE SEDI, L'ABBZIA DI VALSERENA E PALAZZO PIGORINI, UNA MOSTRA DEDICATA AL PATRIMONIO DI CONOSCENZE SVILUPPATE DALLE GENERAZIONI DI DESIGNER CHE HANNO DEFINITO LA CULTURA DEL PROGETTO ITALIANO NEL NOVECENTO

Design! Oggetti, processi, esperienze

● Apre al pubblico sabato 7 novembre a Parma, in due sedi, l'Abbazia di Valserena e Palazzo Pigorini, la mostra *Design! Oggetti, processi, esperienze* a cura di **Francesca Zanella**, prodotta da **CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma**, col sostegno del **Comune di Parma**, in occasione di *Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21* e in collaborazione con **GIA - Gruppo Imprese Artigiane Parma**.

Gli archivi dello CSAC dell'Università di Parma custodiscono un immenso patrimonio di conoscenze sviluppate dalle generazioni di designer che hanno definito la cultura del progetto italiano nel Novecento. Tali conoscenze consentono di raccontare, attraverso una selezione di progetti emblematici, i temi centrali del design. La mostra, articolata in due sezioni, traccia un percorso in cui il designer, nelle sue tante vesti di bricoleur, artigiano, antropologo, filosofo, scienziato, tecnologo, riflette sui temi del progetto e della produzione, delle politiche di intervento sul territorio e sul patrimonio culturale, e sui differenti linguaggi e pratiche all'interno di una società multiculturale.

La prima sezione mette in mostra, all'interno dell'Abbazia di Valserena, sede dell'Archivio-Museo CSAC, i progetti di designer italiani quali **Archizoom Associati, Mario Bellini, Cini Boeri, Achille e Piergiacomo Castiglioni, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Roberto Menghi, Bruno Munari, Alberto Rosselli, Roberto Sambonet, Ettore Sottsass jr.**

L'esposizione si articola attraverso tre parole chiave: oggetto, dimensione funzionale e simbolica del progetto ma allo stesso tempo strumento di rappresentazione delle culture; processo, inteso come momento autoriflessivo di analisi e definizione del progetto negli ambiti dell'innovazione, dell'impegno sociale, delle emergenze e della prefigurazione del futuro, ma anche come interpretazione da parte del designer dei processi dell'industria o della produzione; esperienza, ovvero il design come disciplina orientata allo studio delle interazioni tra le persone e tra queste e gli oggetti o gli ambienti.



La seconda sezione a Palazzo Pigorini, intitolata *Corpi e processi*,

co-curata da **Valentina Rossi**, presenta, attraverso le stesse tre parole chiave, gli esiti della prima fase del progetto *Storie di fili*, condotto dallo CSAC in partenariato con il Sistema Museale dell'Università di Parma, **Cooperativa Eidè, Fondazione Museo Glauco Lombardi** e col contributo della **Fondazione Cariparma**. Tre nuovi abiti scultura dell'artista **Sissi**, ideati attraverso un processo di confronto con il patrimonio dello CSAC (in particolare con i figurini di **Cinzia Ruggeri, Krizia** e **Brunetta**, presenti in mostra) e realizzati con le aziende del territorio **Equipage Srl, Maglificio Nuova Ester** e **Parmamoda Srl**, dialogheranno con i costumi realizzati dalla **Sartoria Farani**, anch'essi conservati allo CSAC, dando origine a una riflessione sul corpo, sull'abito e sul suo processo creativo e sartoriale.

“Se ciascuno strumento sapesse portare a termine l’opera che gli tocca, i padroni non dovrebbero far ricorso agli schiavi”.
Aristotele, *Politica*

DALLA BANDA CASAROLI AI DELITTI DEL DAMS, DALLA STRAGE DEL 2 AGOSTO ALL'ITALICUS FINO ALLA UNO BIANCA: PER LA PRIMA VOLTA INSIEME IN MOSTRA GLI SCATTI DI WALTER BREVEGLIERI E PAOLO FERRARI CHE ATTRAVERSANO 50 ANNI DI CRIMINI E PROCESSI A BOLOGNA E INTERSECANO LA STORIA DELLA NAZIONE. LA MOSTRA ALLESTITA ALL'ORATORIO DI SANTA MARIA DELLA VITA (VIA CLAVATURE 8/10) FINO AL 10 GENNAIO

Criminis Imago: foto che hanno fatto la storia

Ha aperto all'Oratorio di Santa Maria della Vita (via Clavature 8/10) a Bologna, la mostra *Criminis Imago. Le immagini della criminalità a Bologna* organizzata da **Genus Bononiae. Musei nella città**, in collaborazione con la **Procura della Repubblica di Bologna**, la **Polizia di Stato** e l'**Arma dei Carabinieri**. Attraverso 100 fotografie in bianco e nero, a cui si aggiungono immagini tratte dagli archivi della Polizia Scientifica, il percorso espositivo racconta mezzo secolo di crimini e processi a Bologna e in Emilia Romagna, attraverso lo sguardo dei fotografi bolognesi **Walter Breveglieri** (dal 1949 al 1972) e **Paolo Ferrari** (per il periodo 1972-2000). Un lavoro di documentazione puntuale, da reporter, che si sposta dai luoghi del delitto alle aule dei tribunali. La mostra racconta, infatti, non solo crimini commessi all'ombra delle due torri – e che hanno segnato la storia nazionale – ma anche delitti consumati in altre città e approdati poi a Bologna in Cassazione. Brevieglieri e Ferrari si trovarono a essere testimoni di alcuni dei fatti più importanti della storia italiana, che immortalarono col piglio dell'inviato sul campo, tanto che Ferrari dirà poi “Pensavo di lavorare per la cronaca, e invece lavoravo per la storia”.

Partner della mostra è la casa editrice **Minerva** di Bologna, proprietaria dell'**Archivio Fotowall** di Walter Brevieglieri, che – in occasione di questa esposizione – dialoga idealmente con l'**Archivio Ferrari**, acquisito nel 2015 da Genus Bononiae.

L'iniziativa è curata dal Procuratore Capo di Bologna **Giuseppe Amato** e da **Marco Baldassari**, responsabile dell'Archivio Ferrari di Genus Bononiae. Il comitato scientifico si avvale dell'esperienza di **Carlo Lucarelli**, autore assieme a **Susi Pelotti** e **Luigi Stortoni** dei testi che accompagnano il catalogo, realizzato con tutte le immagini della mostra.

Le immagini dei due fotografi sono articolate in sezioni. Si inizia con gli scatti di Brevieglieri, che ci riportano, tra le altre, le storie della **Banda Casaroli**, che nell'autunno del 1950 seminò terrore e morte: una storia che sedusse il regista **Florestano Vancini**, il quale dedicò un film alla vicenda. Tra i fatti delittuosi che accesero il dibattito pubblico del tempo anche quello dell'ambascia-



tore **Ettore Grande**, accusato di aver ucciso la consorte a Bangkok, condannato a Torino, poi assolto in Assise a Bologna nel 1951; quello di **Rina Fort**, accusata dell'assassinio della moglie e dei tre figli del suo amante, processo che giunse in Corte di Cassazione a Bologna nel 1952, e l'assassinio di **Ombretta Galeffi** per mano del marito **Carlo Nigrisoli**, condannato in primo grado all'ergastolo per l'avvelenamento della donna. Si prosegue con le fotografie di Ferrari: le immagini drammatiche delle Stragi dell'Italicus, del Rapido 904 e della Stazione di Bologna scattate il 2 agosto 1980, fino ad arrivare ai numerosi omicidi dei fratelli **Savi**, tristemente famosi come la Banda della Uno Bianca. E ancora il luogo dell'omicidio di **Francesca Alinovi** e il ritrovamento della salma di **Angelo Fabbri**, ricompresi nella troppo disin-

volta definizione di delitti del Dams, e il drammatico sequestro dell'imprenditore bolognese **Eugenio Gazzotti**, il terrorismo con i processi a Ordine Nero e a Prima Linea, **Giusva Fioravanti** e **Francesca Mambro**.

“Pure in un momento particolarmente difficile e delicato, causato dall'emergenza sanitaria, inauguriamo una nuova mostra, che restituisce al visitatore la storia per immagini della seconda metà del Novecento di Bologna. Fatti delittuosi compiuti e giudicati nella nostra città negli ultimi 50 anni, ma anche crimini commessi altrove e approdati a seguito dell'iter giudiziario alla Corte di Appello di Bologna. Il mondo della cultura – commenta **Fabio Roversi-Monaco**, Presidente di Genus Bononiae. Musei nella città – è stato fortemente colpito dal primo lockdown e mi auguro che i musei non siano coinvolti in nuove chiusure, anche in considerazione del fatto che sono tra i luoghi più sicuri per i cittadini, per il pieno rispetto delle norme sanitarie e del distanziamento”.

“Le fotografie che potrete vedere in questa galleria fotografica – afferma **Roberto Mugavero**, editore di Minerva – non sono solo la testimonianza di fatti di cronaca nera che sconvolsero Bologna e l'Italia intera, ma sono anche la testimonianza dell'attenzione e della grande professionalità di due importanti fotoreporter della nostra città, capaci con mezzi ora ormai in disuso di immortalare



scene del crimine che altrimenti oggi non avremmo potuto visivamente ricordare”.

Il percorso di mostra accoglie – oltre alle immagini dei sopralluoghi della Scientifica – anche alcuni oggetti d'epoca: macchine fotografiche, un banco ottico del 1903 della Polizia Scientifica, divise storiche delle forze dell'ordine, fino alle moto e auto della Polizia e dell'Arma dei Carabinieri tra cui una Topolino del 1939 e una Giulietta del 1961 – esposte nel cortile di Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna e parte del Circuito Genus Bononiae.

Durante il periodo di mostra la **Cineteca di Bologna** sosterrà l'esposizione con la programmazione di una rassegna di film a tema.

ORARI - Martedì/domenica, ore 10 – 19.



SEDICI PUNTI IN OTTO GIORNATE, ALLA MEDIA DI DUE PUNTI PIENI PER GARA, E UNA ROSA DI CALCIATORI SEMPRE PIÙ COESA E PERFORMANTE. LA BANDA DI RAGAZZI TERRIBILI DI MISTER SANDRO POCHESCI CONTINUA A STUPIRE ARRIVANDO A TOCCARE LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Il Carpi si gode un gruppo speciale

■ Sedici punti in otto giornate, alla media di due punti pieni per gara, e una rosa di calciatori sempre più coesa e performante. La banda di ragazzi terribili di mister Sandro Pochesci continua a stupire arrivando a toccare la vetta della classifica. A Fermo, in casa di una compagine altamente in salute e reduce da sei punti nelle due gare precedenti, il Carpi sfodera una prova tutta carattere e pazienza colpendo, con un incornata del centravanti **Cristian Carletti**, poco dopo l'ora di gioco. Sbloccata la gara, anche grazie ai cambi operati da mister Pochesci nella ripresa, i biancorossi si difendono con ordine e colgono la quinta vittoria stagionale. Tre punti pesantissimi in ottica salvezza che avvicinano capitano **Sabotic** e compagni al primo obiettivo stagionale. Menzione di merito per la difesa: nel quarto "clean sheet" stagionale spiccano tutti i singoli componenti del pacchetto arretrato, a partire da un **Andrea Rossini** ancora una volta decisivo con la parata su **Kingsley Boateng**. Benissimo anche il libero romagnolo **Michael Venturi**, sempre più leader di una squadra che gioca leggera di testa, facendo divertire una tifoseria sempre più desiderosa di poter vedere i propri beniamini dal vivo.

L'ORA DEL "TORO"
DI CREMONA - Nello scetticismo generale, un giocatore su tutti sta stupendo a suon di gol pesanti e punti sonanti portati in dote: è il toro di Cremona. Cristian Carletti, attaccante lombardo classe '96, è ragazzo di poche parole abituato a lavorare a testa bassa. Già tre reti per lui, tutte pesantissime e diverse fra loro, che hanno portato in dote sei punti sui 15 totalizzati sinora. Dopo la doppietta contro la Sambenedettese all'esordio, il gol di Fermo, partendo dalla panchina, rilancia la sua candidatura per una



PALLAMANO CARPI

Quarantena finita e subito in campo

● Tamponi tutti negativi e quarantena terminata per i giocatori e lo staff tecnico della Pallamano Carpi. La società del presidente **Namuangrak**, dopo aver dovuto fermarsi obbligatoriamente a causa della riscontrata positività di un giocatore della Fiorentina al termine della gara del Vallauri dello scorso 17 ottobre, è tornata al lavoro con l'intento di recuperare la brillantezza mostrata sino alla sosta forzata. Capitano **Marco Beltrami** e compagni, con l'infermeria completamente svuotata, attendono una conferma dalla Federazione in merito alla richiesta di poter recuperare sabato 7 novembre la gara in casa del **Parma**, approfittando della sosta programmata del campionato per lasciar spazio alla Nazionale.



Enrico Bonzanini

maglia da titolare già a partire dalla sfida interna contro il Legnago. In un calendario fitto di impegni, la doppia sfida ravvicinata con i veneti e il Modena potrebbe convincere mister Pochesci a operare un leggero ma oculato turn over e Carletti, come dal giocatore stesso dichiarato nell'immediato post Fermana vs Carpi, è pronto a dare il suo contributo in quella che ha definito un campionato fondamentale per la sua carriera.

CARPI NELLA TOP FIVE DELLA SERIE C PER MEDIA ETÀ - Nella speciale classifica delle società con la rosa più giovane, per media età / giocatori in rosa della Serie C 2020-2021, il Carpi figura al 5° posto. I biancorossi, primi assoluti nel Girone B, con una

rosa di età media 23,2 (**Simone Gozzi** e **Andrea Ferretti** con 34 anni i più esperti - **Giovannini**, **Pozzi** e **Danovaro** i più giovani con 19 anni), si posizionano a ridosso del podio alle spalle rispettivamente della Juventus Under 23 (21,1), Piacenza (21,1), della Vibonese (22,9) e del Pontedera (23,1). Alessandria (26,8), Triestina (29,8) e Bari (28,5) le rose infine più attempate. **LEGNAGO E MODENA NEL MIRINO** - Nessuna possibilità di tirare il fiato ne di godersi una classifica dolce come il miele. In casa Carpi lo sguardo è rivolto verso il Legnago Salus, che farà visita al Cabassi il prossimo sabato 7 novembre alle 15. Squadra quadrata e ben allenata, il Legnago è una delle rivela-

zioni di questo campionato capace di capitalizzare sette delle otto giornate, superato solamente dal Perugia capolista. Giusto mix fra giovani ed esperienza, i veneti, possono schierare in campo l'ex capitano del Modena **Armando Perina**, il mediano d'incursione ex Cavese **Danilo Bulevardi** (2 reti sin qui) e gli attaccanti **Francesco Grandolfo** (2 reti), **Davide Luppi** e l'ex di turno **Alex Rolfini**. Superato questo ostacolo sarà la volta del Modena per un derby mai così in tono minore poiché privato della fondamentale cornice di pubblico. Il match contro i canarini è calendarizzato mercoledì 11 novembre alle 15 allo Stadio Braglia.

Enrico Bonzanini

CALZATURE
LONCAR
s.n.c.

SCARPE PER TUTTA LA FAMIGLIA,
CON L'ASSORTIMENTO CHE CERCHI!

LONCAR CALZATURE E PELLETERIA,
L'EMERGENZA CONTINUA...
E CONTINUA IL NOSTRO LAVORO PER DARVI SEMPRE IL MEGLIO:
DA LONCAR C'È SEMPRE CONVENIENZA
E ANCHE TANTISSIMA SCELTA: SCOPRI LE NOVITÀ NELLA
PELLETERIA E NELLE CALZATURE PER TUTTA LA FAMIGLIA

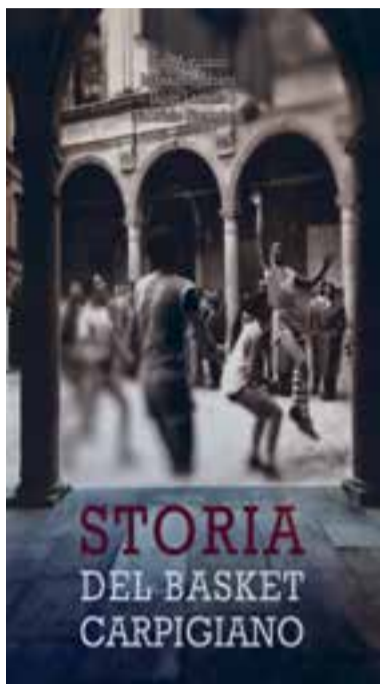
Calzature Loncar s.n.c.
a fianco della sede storica in via Cesare Battisti 28 a Rovereto s/S (MO)



COME ERAVAMO

Storia della pallacanestro carpigiana

La pallacanestro carpigiana ebbe inizio nel 1935 sul primo campo costruito all'interno dello stadio comunale, allora Marco Papotti, grazie all'interessamento presso le autorità comunali di **Dante Pantaleoni**, per iniziativa di **Vitige Lancellotti** e **Luigi D'Incerti** allora studenti universitari a Modena. La **Società Ginnastica La Patria** aveva istituito una sezione di basket sia femminile che maschile. Di quei primi canestri a Carpi racconta, nel volume fresco di stampa *Storia del basket carpigiano*, **Odoardo Saetti**, classe 1919, tra i pionieri della pallacanestro a Carpi: di lui è pubblicata l'intervista che rilasciò nel 2017 a 98 anni. Con l'avvio del reclutamento dei giovani per la guerra l'attività cestistica tra Modena e Carpi si fermò. Nel 1946 la Società Ginnastica La Patria conta quattro sezioni sportive: oltre alla pallacanestro, compare la ginnastica, l'atletica leggera e l'atletica pesante e seguì un periodo di grande diffusione del movimento cestistico fino alla costituzione di una nuova squadra a Carpi, la **Jucunditas**, con l'aiuto di **don Sergio Galli** della Chiesa di San Bernardino ma non riuscì a terminare il campionato sciogliendosi di fatto poco dopo. Nel 1960 avvenne un cambio generazionale con il ritiro di diversi giocatori che avevano scritto la storia della pallacanestro carpigiana: **Nino Faglioni**, **Sergio Cavazzuti**, **Mario Stermieri**, **Luigi Vellani**, **Vanni Bulgarelli** e **Claudio Setti**. Così, di giocatori giovani ma con esperienza e con una buona carriera alle spalle rimasero **Romano Tavernari**, **Franco Sacchetti**, **Giordano Rossi**, **Vanni Bulgarelli**, i fratelli **Erio** e **Ugo Aguzzoli**, **Astro Gualdi**. È stato il periodo eroico del basket praticato all'aperto: il 1967 fu l'ultimo anno in cui si giocò nel Cortile d'onore di Palazzo Pio. La collocazione del campo da basket nel cuore della città fu una tra le migliori intuizioni del presidente della S.G. La Patria **Giuseppe Marzi**: un meraviglioso palcoscenico per la pallacanestro seguita ogni domenica mattina per dieci anni da giovani e meno giovani che gremivano il cortile. Verso la fine degli Anni Sessanta a causa di una crisi societaria La Patria cessò l'attività cestistica ma in quegli stessi anni si costituì il **Gruppo Sportivo J.F. Kennedy Basket** che diede inizio a un'altra storia attorno alla palestra di via Peruzzi adiacente agli edifici dell'Istituto Nazareno. La società cresce progressivamente: la stagione sportiva 1970/71 è destinata ad aprire un capitolo lungo e importante del basket carpigiano e non solo della Kennedy. Nella prima squadra, affidata a **Erio Aguzzoli**, fanno il loro ingresso: **Massimo Ariani**, **Lorenzo Lugli**, **Paolo Lugli** e **Claudio Pedretti** che, insieme a **Ruggero Vecchi**, **Ercolo Losi**, **Gianni Ballestrazzi**, **Giuliano Ferrari**, **Franco Pedretti** e **Giuliano Rota**, formano la rosa a disposizione del coach. Il campionato 1971/72 si concluderà con la cavalcata finale della Kennedy che conquisterà la



Campionato 1964/65 - La squadra: **Erio Aguzzoli** (allenatore e giocatore), **Ruggero Vecchi**, **Alfonso Fornasari**, **Ivan Baracchi**, **Ercolo Losi**, **Romano Tavernari**, **Carlo Pavesi**, **Tiziano Bassoli**, **Libero Vaccari**, **Ugo Aguzzoli**



Campionato 1971/72
Da sinistra in piedi: **Ercolo Losi**, **Massimo Ariani**, **Paolo Lugli**, **Gianni Ballestrazzi**, **Ruggero Vecchi**, **Libero Pelleschi**. Accosciati: **Eddy Bolzani**, **Lorenzo Lugli**, **Giuliano Ferrari**, **Ivano Spallanzani**



Fari Carpine - Anni '70 - In piedi da sinistra: **Luciana Bonaretti**, **Donatella Bisi**, **Maria Pia Prandi**, **Monica Sacchetti**, **Mara Mantovani**, **Carmela Iacovera**, allenatore **Carlo Pavesi**. Accosciate da sinistra: **Luciana Tirelli**, **Franca Bulgarelli**, **Arianna Agnoletto**, **Marzia Luppi**, **Vittorina Franchini**, **Carla Beltrami**, **Anna Maria Pellizzola**.



Campionato 1990/91 - In piedi da sinistra: **Giorgio Valenti**, **Stefano Scacchetti**, **Nicola Ghizzoni**, allenatore **Romolo Rossi**, dirigente **Floriano Gallesi**, **Riccardo Dolce**, **Andrea Braghiroli**, **Stefano Beltrami**. Accosciati da sinistra: **Riccardo Arletti**, **Paolo Galli**, **Stefano Moretti**, **Lorenzo Righi**, **Andrea Tassoni**



Campionato 1983/84 - Da sinistra in piedi: **Adolfo Longagnani**, **Tiziano Colliva**, **Luca Longagnani**, **Andrea Davoli**, **Paolo Bassoli**, **Luigi Lamma**. Accosciati: **Roberto Loschi**, **Marco Montanari**, **Maurizio Lemmi**, **Fabrizio Giovanetti**, **Stefano Lugli**



per dieci anni da giovani e non che gremivano il cortile

La collocazione del campo da basket nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio fu un meraviglioso palcoscenico per la pallacanestro seguita ogni domenica mattina



Floriano Gallesi insieme a **Roberto Rebecchi** con la maglia della Virtus Bologna

tanto attesa promozione in Serie D. Il basket continua a crescere a Carpi e negli Anni '80 si presentano ai nastri di partenza del campionato di Serie D due formazioni carpigiane la Kennedy, sponsor Imotex, e **Amatori Basket** sponsor Emilcar Bersano: nel corso dell'estate del 1981 maturò poi l'opportunità della fusione societaria, con la famiglia **Valenti** che, nella persona della signora **Maria**, assunse la presidenza. Fu un passaggio decisivo nella storia del basket carpigiano e

tra i più avvincenti a cominciare dalla esaltante vittoria del campionato di Serie D e la trionfale salita in Serie C. Al terzetto reggiano **Iemmi**, **Longagnani**, **Davoli** si affiancano un ceccchino del calibro di **Carlo Faietti**, un play esperto come **Paolo Zaccarelli**, **Luigi Lamma** un'ala-guardia molto duttile e votata alla difesa, un'ala molto tecnica come **Tiziano Colliva** e due lunghi di peso **Fornaciari** e **Stefano Lugli**. Le pagine dedicate agli Anni Ottanta e Novanta sono ricche di foto, documenti, testi-

monianze dei personaggi, allenatori, presidenti, giocatori e dirigenti che raccontano i successi della prima squadra della Kennedy che sfiora la Serie B, e poi la crescita del settore giovanile e un pubblico sempre più coinvolto, ma soprattutto i protagonisti di quella stagione in cui il basket carpigiano si collocò sul gradino più alto a livello provinciale. Il volume *Storia del basket carpigiano* curato da **Ugo Aguzzoli**, **Massimo Ariani**, **Luigi Lamma** e **Fabrizio Stermieri** non dimentica nessuno

e racconta una passione senza fine che arriva fino ai giorni nostri affinché altri possano raccogliere il testimone "pronti a realizzare nuove imprese sportive". Gli autori riservano un ricordo speciale agli amici che non ci sono più, **Silverio Garuti**, **Marco Marani** e **Vanni Righetti**, vittime della pandemia del Covid-19.

Chi volesse una copia del volume può scrivere a: storiadelbasketcarpigliano@gmail.com
Sara Gelli

permuto. Francobolli della Repubblica Italiana dal 1978 al 2003, con album e fogli Marini. **339-6196085 0536-948412**

COLLEZIONISTA acquista manuali uso e manutenzione, libri auto-moto, cartoline, liquori vecchi e macchinine. **333-7930888**

COMPRO cartoline, santini, francobolli, figurine, libri sportivi, storia postale. **339-1532121**

ELMETTI uniformi, berretti, caschi coloniali, elmi cavalleria, medaglie al valore militare, cimeli vari militari sino al 1945 collezionista autorizzato acquista. Massime valutazioni, pagamento immediato e ritiro sul posto. Cell. 337-502010

FIGURINE calciatori Panini anno 2019-2020 e cucciolotti 2020, cerco. **348-9533114**

MATERIALE del concorso dell'Usignolo d'oro del 1965 della società del Sandrone, cerco: volantini pubblicitari, foto, articoli. Pieghevole della Società del Sandrone con l'annuario del concorso del 1966. **333-7424559**

MATERIALE relativo a Punto Radio Zocca, cerco: volantini, locandine, pubblicità, riviste, poster. Ogni proposta è bene accetta, risposta garantita. Massima serietà. **333-7424559**

MONETE d'argento da lire 500 e monete-cartamoneta della vecchia Lira. Pago in contanti o permuto con quadri di pittori modenesi. **339-6196085 0536-948412**

VECCHIE bottiglie di whisky e cognac, compro. **338-7137488**

255 DISCHI, AUDIO, VIDEO

DISCHI in vinile, CD e Musicassette compro, tutti i generi. **333-3760081**

259 GIOCATTOLI

VECCHI giocattoli come auto, moto, robot, soldatini, trenini ecc. **339-8337553**

262 OGGETTI VARI

COMPRO: vecchi motorini, TV, Hi-Fi, amplificatori, giradischi, casse acustiche, oggetti vari inutilizzati. **347-5414453**

VECCHIE scatole di latta pubblicitarie. **339-8337553**

264 ANTIQUARIATO

DIPINTI antichi, compro da privati. Serietà. **335-5230431**

OFFERTE

Lavoro

282 CAMPER,

ROULOTTES, TENDE,

ACCESSORI CAMPEGGIO

ROULOTTE Knaus Sudwind 550 QK, anno 2007. Condizioni ottime, pari al nuovo. Tenuta in modo maniacale, sempre rimessata al coperto. Letto a castello fisso longitudinale, ampia dinette centrale trasformabile in matr. letto matr. fisso anteriore. Grande toilette con doccia separata, mai usata, antibagno. Tappezzeria nuova, mai usata, in quanto sempre ricoperta da copertine fatte su misura sfoderabili e lavabili. Completa di veranda Con.Ver in ottimo stato. Gomme nuove, giugno 2020. Dim. e pesi: lungh. con timone cm. 754, largh. cm. 248, peso max omologato kg. 1320. Prezzo dopo visione. No perditempo. Tel. ore serali. **340-6896125**

Matrimoniali

300 MATRIMONIALI

AG. LITTLE STAR Bella età 73 anni vero? Eh già! Mi chiamo Pierluigi e sono arrivato fino a qua in piena salute. Mi piace guidare, vado a teatro una volta alla settimana e se posso, anche a ballare. Mi manca una compagna con cui condividere le gioie dell'essere grandi di età ma giovani dentro! **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Recentemente la solitudine mi pesa molto. Rientrare in una casa fredda e senza vita mi sembra più pesante che mai. Mi chiamo Enzo, ho 58 anni, non mi interessano le avventure e le persone superficiali. La scelta del partner deve essere compatibile con i tuoi gusti e le tue ambizioni. **059-**

342919 348-9579692

AG. LITTLE STAR Quando sei innamorato hai la sensazione di essere tutti i giorni una persona fortunata! Mi chiamo Antonio, ho 51 anni, sono discreto e in buona posizione socio-economica, ma questo non mi rende felice. Vorrei una compagna con cui fare cose semplici come guardare un film mentre fuori piove. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Alessandro, 53 anni, medico, vedovo, sportivo, amante della natura e dei viaggi, ha una vita tranquilla e semplice tra la professione e la sua casa in campagna. È un uomo allegro, ma prudente nelle scelte, soprattutto in amore. Vuole conoscerti, frequentarti e poi insieme, costruire qualcosa di duraturo, che ne dici? **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Biagio, 50 anni, responsabile tecnico. Divorziato, fedele specie in amore. Alto, proporzionato, occhi neri, capelli castani. Hobby: bricolage casalingo, viaggiare e rispettare la natura e gli animali. Il suo sogno è quello di vivere in campagna. Ora vive nella sua bella e curata casa in città, vuoi conoscerlo? **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR All'età di 41 anni non mi sono mai innamorato seriamente. Ora sono deciso! Prima gli studi universitari, poi la carriera di dentista, poi l'acquisto della casa, e adesso l'amore. Mi piace viaggiare, fare jogging, sciare. Mi manca una lei a cui pensare e a cui donare felicità, mi chiamo Mattia. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Corrado, avvocato di 43 anni. Non sorprendo la donna con effetti speciali ma con piccoli pensieri delicati. Non dimentico mai un compleanno e cerco di essere cavaliere in tutto e per tutto. Sono alto, moro, occhi neri, ironico, ma con un cuore grande e tanta voglia di un rapporto stabile! **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Mi chiamo Stefano, sono celibe, senza figli, sono un imprenditore e ho 46 anni. Il mio lavoro mi da molte soddisfazioni. Amo la musica soul che ascolto quando sono a casa in piena liber-

tà, mi piace giocare a tennis e in cucina sono bravino. Mi piacciono anche gli animali. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Roberto, 65 anni, vedovo, laureato, alto, capelli brizzolati, ai locali rumorosi preferisce un buon libro o un film. Appassionato di storia, d'arte, di cinema. Sarà un ottimo compagno per una signora colta, che voglia costruire un rapporto su solide basi di conoscenza e di dialogo profondi. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Ho tolto le foto polverose e buttato via tutto **CHE MI POTEVA RICORDARE IL PASSATO E HO RIPRESO IN MANDO LA MIA VITA. SONO MAURIZIO, HO 56 ANNI, DIPENDENTE STATALE. PER ME LA COSA PIÙ IMPORTANTE IN UN RAPPORTO È LA SINCERITÀ E LA FIDUCIA. CREDO NELL'AMORE NONOSTANTE TUTTO.** **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Sono consapevole che alla mia età non sarà facile trovare una compagna perché le signore pensano di dover fare la serva o l'infermiera. Ma a me serve una compagna seria, che ami soprattutto la vita di coppia, quella in cui si dividono gioie e dolori. Sono Amedeo, vedovo di anni 72. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Claudio, 34 anni, è un bel ragazzo sportivo, moro con occhi verdi. Ha un'ottima posizione come geometra che svolge in maniera autonoma e che gli permette una vita serena. Ha un carattere molto allegro e aperto al dialogo, con una visione della vita molto seria ma con allegria e frizzante positività! **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Ciao sono Lorenzo, 38 anni, grafico pubblicitario e fumettista celibe. Cerco una ragazza che come me non viva per lavorare, ma lavori per vivere perché questo ci farà assaporare la vita in tutte le sue sfaccettature, per vivere una vita serena e piena di amore. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Mi chiamo Valeria e ho 65 anni, ho un nipote di 17 anni che non ha bisogno di me, ma

mi rendo disponibile perché sono sola. Vorrei dedicare il mio tempo ad un uomo. Sono una donna curata e snella, non fumo, ho sane abitudini alimentari. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Amo il tepore della mia casa, mi piace l'odore delle torte che ogni tanto faccio e la luce del camino che accendo nelle serate umide. Sono una 69enne, pensionata, ex insegnante, con tanta voglia di ricominciare a dare affetto ad un compagno. Chiama e chiedi di Rosanna, grazie. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Tamara, 45 anni, agente di commercio, divorziata, è una bella signora moderna. Vive tra Modena e Ferrara. Ama viaggiare, ma con una sola regola: senza meta! Si decide di partire e via! Cerca un uomo dinamico e pronto a prendere al volo il suo amore e un aereo, destinazione: felicità. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Graziella, 65 anni, ex insegnante, nubile, senza figli. È una signora non alta, bionda, magra, che ora soffre molto la solitudine. Spiritosa, colta, intelligente è una persona dinamica a cui non mancano iniziativa e idee, ma spesso si sente demotivata senza un compagno! Vuoi fare due chiacchiere con lei? **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Renata, 59anni, divorziata. Ho un cuore ancora pieno di gioia di vivere da consegnare nelle mani di un uomo serio e che condivida con me momenti di tranquillità. Sono una persona profonda, sensibile, altruista. Amo i viaggi, la musica, il cinema, in definitiva tutto, se fatto con il partner giusto! **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Sono Carlotta, 55 anni, ho un matrimonio finito perché segnato da continui litigi, un figlio che vive all'estero e una casa troppo vuota. Ora ho voglia di un uomo che mi dia la forza che dà l'essere apprezzata come donna e come compagna di vita. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Diana, 62 anni, non credo che ci siano solo uomini che vogliono un'avventura, anzi

penso che siano in maggioranza quelli seri, che sperano in un incontro che cambi loro la vita. Per questo mi sono iscritta. Sono una vedova spigliata e disinvolta, ed ora cerco un vero amore. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Raffaella, 41 anni, autoironica, giovanile, dinamica. È una persona positiva che si è iscritta per cercare un partner che voglia costruire sulle macerie della sua vita matrimoniale, un'altra vita di coppia felice e serena. A lei piace la musica, il mare e altro, ma preferiamo che te lo racconti lei di persona! **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Per anni mi sono intestardita a mandare avanti una relazione sbagliata. Ora ho 48 anni, non ho figli e dopo essermi dedicata al lavoro, per scordare quella brutta storia, vorrei pensare a me e al mio futuro. Mi chiamo Ginevra, sono una donna allegra, autonoma e vivo in modo sobrio. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR A volte un ragazzo di sole ti illumina la giornata così come uno sguardo ti può **ILLUMINARE LA VITA! MI CHIAMO GLORIA, HO 43 ANNI, SONO VITALE E POSITIVA, GESTISCO UN AGRITURISMO. AMO PASSEGGIARE E ANDARE A CAVALLO, MI PIACE CUCINARE I PRODOTTI CHE PRODUCO. SE TI PIACE IL MIO PROFILO CHIAMAMI!** **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Sono arrivata ai primi 50 anni single e per i prossimi 50 vorrei regalarmi un'altra vita. Parlo d'amore ovviamente! Mi chiamo Elis, sono una donna seria, positiva, fedele, allegra, piuttosto energica. Vorrei amare un uomo che abbia superato i 50 anni e che voglia passare gli altri 50 a farsi amare. **059-342919 348-9579692**

AG. LITTLE STAR Beatrice, 52 anni, vedova, ha un'ottima posizione socio-economica, molto giovanile, è una persona educata e spiritosa, ma il suo obiettivo è quello di trovare un compagno con cui avere scambi culturali, creando il terreno giusto su cui impiantare la vita: il dialogo. **059-342919 348-9579692**

Little Star

RICERCA PARTNER

A Bologna dal 2002
ora anche
a Modena!

Via M. Vellani Marchi, 20 - Modena
Tel 059.342919 - 3489579692
www.agenziamatrimonialelittlestar.it

SUPER VALUTIAMO IL TUO VECCHIO DIVANO

FINO A **1.000** €



**INTERESSI ZERO
IN 20 MESI**

TAN 0% TAEG 5,22%
ESEMPIO SU UN IMPORTO DI 1.500 €

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/11/2020 al 31/12/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 1.500, spese istruttoria pratica € 30 Tan fisso 0% Taeg 5,22%, in 20 rate da € 77,25 oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del Taeg: spese incasso e gestione rata € 1,5 per ogni mensilità, imposta sostitutiva addebitata sulla prima rata € 3,87, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03 Importo totale del credito € 1.500. Importo totale dovuto dal Consumatore € 1.580,93. Decorrenza media della prima rata a 90 giorni. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. MOBILI DONDI opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

IL VALORE DELLA VALUTAZIONE DELL'USATO È LEGATO AD OGNI SINGOLO PRODOTTO ACQUISTATO. IL COSTO DEL TRASPORTO DEL NUOVO E IL COSTO DEL RITIRO DELL'USATO SONO A CARICO DEL CLIENTE.

DONDI

ARREDA

> DIVANI & MOBILI DAL 1958

Via Emilia Est, 1028 - **Modena Est** • Via Emilia Ovest, 952 - **Modena Ovest**
Via Ugo da Carpi, 57 - **Carpi** • Via Circonvallazione Nordest, 134 - **Sassuolo**